Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 49

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 26 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

I depositi di petrolio in Tripoli di Siria efficacemente bombardati dalla nostra Aviazione

L'aeroporto di Laodicea e le attrezzature portuali di Philippeville attaccati con visibile successo

Sbarco in un porto della Tunisia di automezzi destinati alle nostre truppe operanti su quel fronte (R. G. Luce - Bonvini)

Bollettino n. 1006

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, azioni a carattere locale.

La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei sei apparecchi avversari.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato le attrezzature portuali e navi alla fonda a Philippeville.

A Cairuan e Gabes si sono avuti 12 morti e una trentina di feriti tra la popolazione araba per attacco aereo nemico.

I depositi di petrolio in Tripoli di Siria e l'aeroporto di Laodicea (Siria) sono stati efficacemente bombardati dalla nostra Aviazione.

Questa notte, velivoli nemici hanno lanciato bombe su Napoli, causando danni non gravi a edifici civili; segnalati alcuni feriti nella popolazione.

Azioni isolate di mitragliamento nelle provincie di Catanzaro, Messina e Trapani; lievissimi danni; due morti e tre feriti.

Nel Canale di Sicilia, un nostro idrosoccorso ha tratto in salvo sette componenti l'equipaggio di un quadrimotore americano, colpito durante l'incursione del giorno 23 su Messina.

Dalle missioni belliche dei giorni scorsi, tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

L'Ordine civile di Savoia al luog. gen. Tringali Casanova

ROMA, 25.

In occasione del decimo anniversario della sua assunzione alla carica di presidente del tribunale speciale per la difesa dello Stato, il luogotenente generale avvocato Antonio Tringali Casanova, è stato insignito, su proposta del Duce, dell'Ordine civile di Savoia.

Ammirazione argentina per il valore dimostrato dalle Forze Armate italiane

BUENOS AIRES, 25.

Il *Cabildo* dedica un lungo articolo alla attività bellica italiana, mettendo in rilievo l'importanza del contributo che le Forze Armate italiane hanno dato e danno a questa guerra. In trentadue mesi di dura lotta le truppe italiane hanno mostrato al mondo il loro valore ed il loro eroismo su tutti i fronti, da quello africano a quello russo, facendo rifulgere sempre con innumerevoli episodi lo spirito guerriero che le anima. L'articolista parla in seguito della Marina italiana mettendo in risalto, fra l'altro, la instancabile attività dei sottomarini e delle unità di superficie italiane su tutti i mari.

L'articolo termina con un esame della attività svolta dall'Aviazione italiana, in cui viene messo in evidenza il valore dei piloti italiani.

Amaro bilancio statunitense di 14 mesi di guerra

ROMA, 25.

In un articolo di fondo del *New York Herald Tribune* si esprimono critiche su quanto gli Stati Uniti hanno finora fatto in 14 mesi di guerra.

Si tratta, scrive il giornale, della più grave guerra cui si sia mai trovato il popolo americano. Infatti si tratta per gli Stati Uniti di una lotta per la vita e per la morte. Giammai l'America si è trovata in simili crisi neppure nelle più disperate fasi della guerra civile. Che cosa si è finora raggiunto? Nell'oceano Pacifico si sta conducendo una guerra difensiva. Nella Cina, nelle Aleutine e nell'Africa del nord siamo appena riusciti a sostenerci ma non di più. Non è stata ancora effettuata una offensiva che corrisponda in un certo qual modo agli immani compiti a cui siamo posti di fronte.

A Washington si costruiscono solo nuovi uffici e si mobilitano decine di migliaia di macchine da scrivere «al servizio delle democrazie». Nel paese si è data una uniforme a molti uomini e donne ma nessuna di queste persone in uniforme ha mai sentito finora odore di polvere. Al proprio esercito ed a quello delle Nazioni è stato dato un magnifico armamento.

Si è pensato alla distrazione delle truppe con delle belle ragazze e con delle rappresentazioni, ma non si è fatto ancora nulla per la vittoria.

In mancanza di ciò gli uomini di stato americani hanno tenuto dei discorsi come se il mondo intero appartenesse loro. L'America, così conclude il giornale, si trova ancora in una fase «reclame» e non in un periodo di lotta. Tutte le conferenze e le spiegazioni propagandistiche non possono nascondere questa realtà.

Le sottoscrizioni anglosassoni ai prestiti di guerra hanno dato un modesto risultato

BUENOS AIRES, 25.

Le ultime sottoscrizioni anglosassoni ai prestiti di guerra hanno dato un risultato talmente modesto che si sono dovute introdurre modifiche fondamentali nel finanziamento del conflitto. Negli Stati Uniti si è dovuto portare la quota delle sottoscrizioni a 193 milioni di dollari, poichè si è constatato che la media mensile prevista di 250 milioni non si può raggiungere. Si spera di tappare nel prossimo marzo i buchi dei mesi invernali con una emissione di titoli per 500 milioni di dollari. Si conta inoltre di introdurre un prestito obbligatorio, se le sottoscrizioni continueranno a mantenersi al di sotto del previsto.

In Inghilterra la diminuzione delle sottoscrizioni ai prestiti di guerra va di pari passo con l'aumento dei depositi bancari. Il pubblico e gli industriali non si lasciano facilmente indurre ad investire il loro denaro nei «War Bonds» di modo che le banche si sono dovute assumere gran parte dei prestiti di guerra. L'ufficio inglese del Tesoro si è dovuto decidere a richiedere l'intensificazione dell'apporto degli Istituti di credito ai finanziamenti bellici a breve scadenza. Secondo il *Daily Mail*, le spese di guerra inglesi hanno raggiunto nell'ultima settimana la paurosa cifra di 208 milioni 771 mila 279 sterline. Invano i Dominions reclamano aiuti finanziari: nel bilancio di guerra australiano per il 1943 il deficit di 300 milioni di sterline sarà coperto esclusivamente con gli apporti del capitale australiano.

Obiettivi militari e navi nemiche alla fonda colpiti dai bombardieri nipponici

NANCHINO, 25.

Una formazione di caccia e di bombardieri giapponesi ha effettuato una incursione sulla città di Wanhsien, a 50 chilometri ad est di Liang Shan sul fiume Yangtze nella provincia di Szechwan, bombardando efficacemente numerosi obiettivi militari.

Sono state pure colpite e danneggiate le attrezzature dell'aeroporto di Liang Shan e navi nemiche alla fonda lungo le banchine di Wanhsien.

SULLE ORME DELL'ITALIA FASCISTA

Il Vescovo di Birmingham e l'americano Wickard auspicano il controllo totale sull'industria e sui prezzi

LISBONA, 25.

Si ha da Londra che il Vescovo di Birmingham, E. V. Barnes, in un discorso pronunciato ad Exeter ha sollecitato il controllo statale sulla industria allo scopo di impedire il diffondersi su vasta scala della disoccupazione.

«Il sistema industriale — egli ha detto tra l'altro — è diventato intollerabile agli ideali cristiani. Grandi organismi industriali dominano sempre più la nostra società e gli uomini che li controllano hanno un enorme potere. Gli accordi che coinvolgono gli interessi di diecine di migliaia di persone ed influiscono sulle relazioni internazionali fino al punto di far scoppiare le guerre, vengono presi a porte chiuse. Noi — ha concluso il Vescovo — dobbiamo sostituire le grandi imprese affaristiche con l'intervento dello Stato. Come servitori dello Stato i lavoratori avranno quella sicurezza alla quale giustamente aspirano».

Dall'altra parte, a New York, Wickard, segretario per l'agricoltura e amministratore dei servizi dell'alimentazione, chiedendo al Congresso statunitense l'autorizzazione di procedere alla realizzazione del programma agricolo per l'anno 1943 tendente ad accrescere le entrate dell'agricoltura senza aumentare il prezzo dei consumi, ha fatto osservare che l'aumento di prezzo dei prodotti agricoli porterebbe ad un aumento del costo della vita e quindi, ad una inevitabile inflazione, più dannosa per gli agricoltori che non per gli altri e come unico mezzo per evitare queste disastrose conseguenze ha proposto:

1) Che il Governo sostenga i prezzi di tutti i generi dell'agricoltura necessari allo sforzo bellico;

2) Che il Governo si offra di acquistare alcuni prodotti per rivenderli all'industria o ai venditori al dettaglio a prezzi che non superino quelli fissati dal blocco;

3) Che venga pagato agli agricoltori un premio di incitamento onde metterli in grado di far fronte alle maggiori spese senza aumentare il prezzo del consumo.

Come è facile rilevare, l'Inghilterra come gli Stati Uniti sono sulle orme dell'Italia fascista e si vedono costretti a seguirne l'esempio.

Nei primi due mesi del 1943 gli "U. Boot,, hanno affondato 844.500 tonnellate di naviglio nemico

Gravi preoccupazioni dei Paesi anglosassoni per l'incalzante ritmo della guerra subacquea

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Le più nere previsioni di quei pochi spiriti chiaroveggenti, che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti non si stancano di gridare al pericolo subacqueo e di snebbiare gli occhi dell'opinione pubblica anglosassone dalle facilonerie dei vari Knox, si stanno avverando in pieno: la cifra di 844.500 tonnellate affondate nei primi due mesi del 1943 dagli U. Boot dimostra infatti che la forza dell'arma subacquea del Reich anzichè diminuire è in costante aumento. Con il bollettino straordinario di ieri, per la quarta volta nel solo mese di febbraio, il Comando Supremo tedesco ha annunciato nuovi durissimi colpi alle rotte vitali del nemico che in questo solo mese ha perduto oltre 418.500 tonnellate di naviglio prezioso ai fini della guerra. L'affondamento tra l'altro di una grossa nave-cisterna recante un rilevante carico di carburante dice di per sè senz'altri commenti l'importanza della nuova vittoria effettuata dagli U. Boot che si sono buttati sul convoglio come veri branchi di lupi azzannando e dilaniando le prede nonostante la grandissima reazione della scorta.

Il nuovo colpo avrà naturalmente delle ripercussioni vaste e profonde negli ambienti navali anglosassoni angosciati ogni giorno più di questi salassi, che incidono profondamente sulla potenzialità bellica dei loro Paesi. Anche recentemente da fonte ufficiale americana si è ammesso che il ritmo delle costruzioni navali è assai inferiore a quello previsto e quindi lo sbilancio fra le nuove costruzioni e le perdite di naviglio viene sempre più a farsi maggiore.

L'ammiraglio Land ha dichiarato in proposito che numerosissimi cantieri hanno dovuto sospendere le costruzioni per dedicarsi ai lavori di riparazione delle navi danneggiate. In ogni serie di affondamenti infatti si ha sempre un certo numero di navi gravemente danneggiate che debbono andare in cantiere per le necessarie riparazioni e restarvi per un tempo anche molto lungo. Lo stesso ammiraglio Land ha dichiarato che durante tutto lo scorso anno non vi sono state meno di 375 navi ferme nei vari cantieri per riparazione.

A Berlino si calcola che — attribuendo a tali navi una stazza media di 8 mila tonnellate, con criterio prudenziale — sono circa due milioni e mezzo di tonnellate di naviglio che sono rimaste ferme in cantiere mentre altri milioni vengono colati a picco. Tali acute preoccupazioni del nemico si intendono meglio se si tiene conto che con l'avvicinarsi delle condizioni atmosferiche più propizie l'attività subacquea diverrà assai maggiore come intensità e sviluppo. La Marina tedesca è più che pronta per assolvere maggiori compiti; difatti non si rivela alcun segreto col dire che per un periodo abbastanza lungo l'arma sottomarina tedesca aveva rinunziato volontariamente a molte brillanti possibilità di successo per preparare in un severo raccoglimento la intensificazione della lotta, la cui importanza fondamentale nel quadro complessivo del conflitto non può sfuggire ad alcuno. Molti equipaggi, infatti erano stati trattenuti in Patria o in acque vicine perchè impartissero gli insegnamenti della loro preziosa esperienza a schiere innumerevoli di giovani discepoli destinati a portare alla vittoria la flotta sempre più numerosa dei perfezionatissimi sottomarini che escono di giorno in giorno da una quantità di cantieri distribuiti in ogni parte del continente.

E' dunque più che lecito sperare che le flotte nemiche subiranno colpi ancora più duri in un prossimo avvenire.

L'assillo economico in Inghilterra e negli Stati Uniti

In Inghilterra e negli Stati Uniti da molto tempo si esercita la fantasia su quello che sarà il mondo nel dopoguerra. Naturalmente, il futuro viene dipinto a colori rosei, come se dovesse esser un nuovo paradiso, e sempre nel quadro della famigerata Carta dell'Atlantico, la quale in ultima analisi può considerarsi un mal riuscito plagio dei famosi punti di Wilson. Non occorreva infatti molto acume politico per preannunciare in caso di una vittoria la punizione degli avversari come pure la distruzione del loro sistema, e nello stesso tempo mettere in evidenza che soltanto la concordia dei vincitori era in grado di assicurare un migliore avvenire ai popoli. In realtà si trattava unicamente di nebulose promesse fatte nell'ipotesi di una eventualità che viene superata costantemente da nuovi, imprevveduti sviluppi.

Un problema molto complicato, del quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti non sanno come sbarazzarsi, comincia invece a profilarsi minaccioso sul cielo apparentemente sereno delle illusioni anglosassoni. Si tratta del passaggio dall'economia bellica a quella di pace, cioè di un problema capitale per la futura sistemazione del dopoguerra, se si vuol evitare una crisi economica e il conseguente fenomeno di una disoccupazione in massa. E' interessante conoscere i vari palliativi che in Inghilterra e rispettivamente negli Stati Uniti vengono prospettati come rimedi efficaci per sottrarsi alle difficoltà che quei Paesi prevedono fin da ora di dover incontrare nella sistemazione del dopoguerra.

Nella Gran Bretagna lo stesso cancelliere del tesoro sir Kingsley Wood ha chiarito le direttive del Governo e le cui tendenze sono degne di ogni attenzione. Egli considera da un punto di vista teoretico molto desiderabile se dopo la guerra le attuali misure di restrizioni e di controllo potessero venir abrogate; ma nella pratica egli ammette che ciò non potrà realizzarsi. Tanto nell'interesse di una politica di stabilizzazione, quanto per assicurare una corrispondente distribuzione di materie prime e di capitali egli considera necessario ed inevitabile il mantenimento di un sistema di controllo. Ciò vuol dire in altre parole che Kingsley è partigiano di una politica economica statale regolata.

Uno degli obiettivi che dovrà esser raggiunto secondo il cancelliere del tesoro è quello di una bilancia dei pagamenti pareggiata. Per ottenere ciò, saranno necessarie da una parte limitazioni nelle importazioni, e dall'altra un notevole aumento delle esportazioni inglesi. Anche qui è evidente come il programma economico inglese sotto la coercizione delle attuali circostanze cerca di imitare la politica commerciale adottata da molto tempo dagli Stati totalitari. Risulta inoltre chiaro che il salasso economico che l'impero inglese ha subito, malgrado le sue ricchezze, costringe il Governo, analogamente come hanno fatto gli Stati totalitari, ad adottare un sistema di controllo delle valute e della politica dei contingentamenti.

Ma un suono particolarmente fascista e nazionalsocialista hanno le seguenti parole espresse da Kingsley Wood: «Lavoro per il popolo!». Mentre gli Stati totalitari hanno adottato questa concezione già da molti anni facendola cardine di tutta la loro politica economica, l'Inghilterra appena ora se ne accorge preparandosi a metterla in pratica. Gli Stati totalitari fin dall'inizio compresero che il compito più urgente, al quale tutto il resto doveva esser subordinato, era quello di eliminare la disoccupazione in massa, cioè di dare lavoro a tutto il popolo. Mentre l'Inghilterra e gli Stati Uniti — nonostante le loro immense possibilità economiche — prima dello scoppio di questa guerra con i molti milioni di disoccupati, che la loro economia non era capace di assorbire, costituivano un palese esempio di un sistema economico capitalistico in fallimento, l'Italia e la Germania, malgrado la catastrofica situazione in cui si trovavano l'economie dei rispettivi Paesi al momento dell'ascesa al potere del fascismo e del nazionalsocialismo, nel corso di pochi anni attraverso la coerente applicazione dei suddetti principi riuscivano a sviluppare un organismo economico ordinato e solido, elevando il tenore di vita del loro popolo e migliorandone notevolmente le condizioni sociali. E' sorprendente il fatto che l'Inghilterra appena oggi riconosca tali fatti, che fino a ieri erano da essa contestati, e che nello stesso tempo si proponga di adottare gli stessi principi per il bene del proprio popolo.

Negli Stati Uniti invece sembra — come recenti dichiarazioni del vicepresidente Wallace confermano — che si voglia conservare i vecchi metodi. Evidentemente si crede ancora nella repubblica stellata che non occorra preoccuparsi per il benessere del popolo, ma che basta soltanto svolgere una politica di crediti e di consigli presso il resto del mondo per esser in grado di ricavarne profitti eccezionali. La cosa più importante oggi per la plutocrazia americana è quello di sfruttare gli enormi investimenti collocati all'estero attraverso la legge dei Prestiti ed Affitti, investimenti che con i loro interessi dovrebbero garantire ai nord-americani una posizione economica e politica privilegiata. Non deve far quindi meraviglia se il vice presidente Wallace in nesso con il programma di risanamento capitalistico, oltre alla creazione di un Ente finanziario, proponga anche la formazione di una rete di punti di appoggio aerei. In tal modo si otterrebbe la necessaria sicurezza sotto forma di una organizzazione coercitiva per poter piegare qualsiasi debitore moroso — cioè disturbatore della pace! — a comportarsi secondo gli interessi ed i voleri dell'alta finanza americana!

Le Potenze dell'Asse ed i loro alleati non hanno alcun motivo nei riguardi della situazione economica del dopoguerra di preoccuparsi come gli inglesi e gli americani. Esse posseggono un sistema economico che nel momento del bisogno ha dimostrato tutta la sua efficienza, tanto per l'organizzazione delle relazioni economiche interne, quanto per i rapporti con l'estero. Il principio di Kingsley Wood che per ottenere una stabilizzazione economica nel dopoguerra devono esser evitate eccessive oscillazioni nei prezzi delle materie prime e dei generi alimentari; è una norma fondamentale che da molto tempo funziona nello scambio di merci tra la Germania ed i suoi alleati.

L'Italia e la Germania, come i loro alleati, resteranno fedeli a questa direttiva, la quale già da vari anni ha avuto pratica attuazione con soddisfazione di tutti i contraenti, direttiva che in seguito dovrà essere estesa a tutti i Paesi europei se si vuol sfuggire al pericolo della disoccupazione e alla crisi economica. Le Potenze dell'Asse anche recentemente con la conclusione di accordi con il Giappone per lo scambio di materie e di merci si sono assicurate quanto occorre ad un sempre maggiore sviluppo della loro economia.

Walther A. Basso

Gandhi all'inizio della terza settimana di digiuno

Lo stato di debolezza generale del Mahatma si accentua -- Numerose personalità indiane si sono dimesse dalle loro funzioni ufficiali mentre valanghe di telegrammi giungono a Londra e a Washington per la liberazione del prigioniero

BANGKOK, 25.

Le condizioni di Gandhi, all'inizio della terza settimana di digiuno, secondo le informazioni di stamane, registrano un accentuarsi dello stato di debolezza generale. Egli è circondato dai suoi amici, ai quali i medici hanno ricordato di non rivolgergli mai la parola per non stancarlo.

Coloro che hanno visto il Mahatma assicurano che ha raggiunto il massimo della magrezza. Tuttavia egli ha ripreso nelle ultime 24 ore la conoscenza e ha voluto dare una prova di bravura scommettendo 25 rupie che avrebbe avuto la forza di scrivere il proprio nome in bengalese, cosa che ha fatto sotto il controllo del medico.

Continuamente giungono telegrammi al Viceré firmati da organizzazioni politiche di sinistra ed anche dall'Australia. I sostenitori, sempre meno numerosi, dell'Inghilterra a Nuova Delhi, hanno impedito che fosse votato un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo del Viceré per avere fatto pubblicare il noto opuscolo nel quale si cerca di attribuire la responsabilità a Gandhi di tutti i disordini avvenuti in India negli ultimi tempi.

Si è detto e ripetuto che tutti gli indizi stanno a provare che il Governo inglese ha deciso di sfruttare il cosiddetto «caso Gandhi», come lo chiamano a Londra, per una prova di forza tra l'imperialismo britannico e l'India. Le voci diremo così umanitarie che qualche giornale aveva levato, sia pure molto timidamente, non potevano dunque essere considerate che come casi sporadici. Se ne ha una conferma stasera attraverso i corrispondenti londinesi che nei loro scritti fanno rilevare, e in maniera incontrovertibile, che nella capitale inglese si è gettata la maschera mostrandosi decisi non solo ad assistere impassibilmente alla lenta agonia di Gandhi, ma altresì risoluti a procedere a una spaventosa e terrificante repressione qualora alla morte probabile del Mahatma dovesse seguire una altrettanto probabile insurrezione dei patrioti indù.

Un corrispondente manda da Londra, che nel bollettino pubblicato a Poona, e che reca la firma di vari medici, è detto che Gandhi, che è al suo quattordicesimo giorno di digiuno, «ha potuto sorbire un po' di acqua con glucosio e un po' di succo di limone e d'arancio». E aggiunge: «La crisi è dunque passata, ma altre possono sopravvenirne prima che sia spirato il termine di tre settimane stabilito dal Mahatma stesso per il suo digiuno».

Data la tarda età del prigioniero, è sempre da temersi un epilogo fatale. Di qui la ragione della intensificata agitazione per la liberazione immediata senza condizioni di Gandhi. Questa agitazione assume sviluppi che preoccupano non solo l'India e la Gran Bretagna ma, contrariamente a quanto si era preteso, anche e soprattutto l'America.

Numerose personalità indiane si sono dimesse dalle loro funzioni ufficiali, mentre valanghe di telegrammi si abbattono sugli scrittoi del Governo di Londra, del Presidente Roosevelt e del Maresciallo Ciang Kai Scek perchè intercedano presso il Viceré delle Indie prima che sia troppo tardi.

Ma queste manifestazioni lasciano perfettamente indifferenti a quanto sembra i circoli ufficiali inglesi dove si afferma che «quello del digiuno è un atto volontario del quale è responsabile Gandhi e lui soltanto che ne fa uso come di uno strumento politico dopo aver condannato (quando?) siffatti mezzi di pressione». «Egli è riuscito una volta di più — prosegue il corrispondente — ad attirare su di sè l'attenzione del mondo ma è troppo intelligente per credere che il suo gesto possa forzare la mano del Viceré dell'India nelle attuali circostanze».

Il corrispondente quindi conclude: «Se, malgrado tutto, il digiuno dovesse portare a un... incidente, una situazione imbarazzante risulterebbe per la Gran Bretagna. La morte di Gandhi verrebbe sicuramente sfruttata in tutte le maniere dai facitori di torbidi e avrebbe ripercussioni anche sulle migliaia e migliaia di indiani moderati. In questo caso il Governo di Nuova Delhi non avrebbe altra alternativa che quella di una politica pratica, vale a dire di mantenere l'ordine ad ogni costo in un territorio la cui sicurezza è indispensabile ai piani di guerra degli alleati».

Intanto informazioni da Nuova Delhi alla *Reuter* fanno sapere che il comunicato ufficiale dichiara che «lo stato generale di Gandhi ha subito un lieve miglioramento». Altri cablogrammi informano che Sir Tey Bahadur Sapru, esponente della conferenza dei capi politici indiani, ha chiesto d'urgenza l'immediata liberazione di Gandhi ma ha ricevuto da Churchill un telegramma in cui si dichiara che il Governo britannico approva la determinazione del Governo dell'India di non lasciarsi deviare dalla linea di condotta che gli impongono i doveri assunti verso il popolo indiano e le Nazioni unite. Il telegramma aggiunge che non c'è alcun motivo per fare una discriminazione tra Gandhi e gli altri capi del Congresso e che le responsabilità per le eventuali conseguenze del digiuno ricadono su Gandhi medesimo.

Nel suo telegramma ai capi politici indiani Churchill dice inoltre: «Il Governo dell'India ha deciso nell'agosto scorso che Gandhi e gli altri capi dovessero rimanere in prigione per le ragioni ampiamente spiegate e comprensibili. Queste ragioni conservano tuttora il loro valore. Il primo dovere del Governo dell'India e del Governo britannico è di difendere il suolo indiano, contro l'invasione, di cui è minacciato e di consentire all'India di svolgere il suo ruolo nella causa di difesa delle Nazioni unite».

Il Mahatma sostenuto con iniezioni a sua insaputa

BANGKOK, 26 mattina.

L'ultimo bollettino sulla salute del Mahatma reca:

«La giornata di oggi non segna alcun cambiamento nello stato di salute di Gandhi».

Tra le masse indiane circola intanto la notizia che il grande prigioniero venga sostenuto a sua insaputa con iniezioni e che i medici incaricati di assisterlo siano ricorsi alla alimentazione artificiale.

La risposta negativa di Churchill ai capi indiani che chiedevano la liberazione del Mahatma non ha sorpreso nessuno poichè si sapeva che il Primo Ministro britannico aveva approvato completamente la decisione del Viceré il quale si è dichiarato contrario ad accordare a Gandhi la libertà incondizionata.

Continuano frattanto le manifestazioni in tutta l'India. A Calcutta una colonna di dimostranti ha percorso le vie chiedendo la liberazione del Mahatma.

Sul giornale indiano *Statesmann* uno dei maggiori esponenti della comunità islamica di Londra ha pubblicato un articolo nel quale sostiene la necessità che Gandhi venga al più presto rimesso in Libertà.

«La sua vita è preziosa — termina l'articolista. — Per considerazioni umane, spirituali e politiche, egli deve essere liberato dal carcere».

Un giornale di Bombay scrive inoltre: «Gandhi muore. Le campane funebri suoneranno non solo per lui, ma anche per l'imperialismo britannico»; «non sembra vi siano probabilità che Gandhi si lasci indurre a rompere il digiuno prima del tempo precedentemente stabilito».

Tutta l'India segue in silenzio, ma con estrema tensione, le condizioni di salute del Mahatma e milioni di indù aspettano giornalmente, con il fiato sospeso il bollettino medico.

I visitatori non possono intrattenersi più di tre minuti con Gandhi per non affaticarlo e non è facile, data la sua debolezza, comprendere le poche parole che egli mormora nel corso del colloquio.

Si apprende, intanto, che la borsa di Bombay e diversi mercati e negozi della città sono chiusi.

La Russia pensava fin dai tempi di Benes all'occupazione della Boemia e della Moravia

PRAGA, 25.

Un giornale di Praga pubblica una intervista con l'ex ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta in merito alle richieste avanzate a suo tempo dal Governo sovietico ai rappresentanti dell'ex Repubblica cecoslovacca rilevando come tali richieste prevedessero la occupazione della Boemia e della Moravia da parte delle truppe sovietiche, previo sgombero della popolazione civile delle due regioni e suo trasferimento nell'interno della Russia. Alla domanda come avesse reagito Benes a tale proposta sovietica, Krofta ha risposto che Benes la accolse con assoluta indifferenza. Proposte del genere — rileva il giornale di Praga — sono state fatte anche in seguito.

Piroscafo portoghese dirottato dai britannici su Gibilterra

ROMA, 25.

Un piroscafo portoghese che navigava dagli Stati Uniti verso Lisbona è stato fermato alla foce del Tago da una corvetta inglese la quale lo ha rimorchiato a Gibilterra.

RICORDI DELLA FEROCIA COMUNISTA IN SPAGNA

Le salme di oltre mille patrioti rinvenute in una chiesa

MADRID, 25.

Nella vecchia chiesa parrocchiale della cittadina di Sardanola sono stati iniziati i lavori di scavo per il ricupero dei cadaveri dei nazionalisti spagnoli assassinati ed ivi sepolti dai rossi. Ai lavori presenziano le autorità giudiziarie.

I rossi avevano scavato, sotto la chiesa, una fossa profonda in cui gettavano le salme, coprendole quindi con strati di calce. Le vittime delle orde rosse erano state fucilate contro le pareti della chiesa stessa sulle quali si vedono ancora i fori dei proiettili.

E' questo l'ultimo cimitero segreto, organizzato dai rossi spagnoli, in cui si calcola siano stati ammucchiati oltre mille cadaveri. L'esumazione e l'identificazione dei corpi durerà un paio di mesi.

In America si prevede e si auspica la fine dell'impero britannico

BUENOS AIRES, 25.

Continuano sempre più numerose le voci nordamericane contro l'attuale struttura dell'impero britannico. Oggi esse suonano davvero come una inevitabile condanna e la sentenza è tanto più attendibile in quanto sollecitata apertamente dai suoi stessi alleati.

Infatti giunge notizia che anche il noto giornalista statunitense William Shirer afferma che tutti gli imperi coloniali sono destinati a scomparire e che bisogna solo augurarsi che la loro scomparsa avvenga in modo relativamente pacifico. Una rivolta in India non potrebbe essere interamente repressa, aggiunge lo Shirer. Così lo scrittore Cecil Brown, che fu a suo tempo escluso da Singapore dagli inglesi per essersi espresso troppo apertamente nei loro confronti, dice che alla fine di questa guerra l'impero inglese finirà di esistere come potenza mondiale e che fin da questo momento la popolazione della Birmania, della Malesia e della Palestina hanno perso ogni fiducia nella Gran Bretagna.

D'altra parte il noto capo isolazionista nordamericano, senatore Nye, dichiara che «la grande estensione dell'impero britannico costituisce un pericolo per la pace mondiale». Non appena saranno intavolate trattative di pace, prosegue Nye, la Gran Bretagna dovrebbe rinunciare per lo meno ad una parte dei suoi possedimenti coloniali. Tutti i possedimenti britannici dell'emisfero occidentale dovrebbero essere ceduti agli Stati Uniti onde pagare parzialmente le forniture americane in base alla legge «prestiti e affitti».

La ferma decisione dell'Ungheria di continuare nell'epica lotta riconfermata da De Kallay

BUDAPEST, 25.

Il Presidente del Consiglio De Kallay ha pronunciato ieri sera in una adunata della federazione degli industriali cristiani un importante discorso.

Parlando della guerra al fronte orientale, De Kallay ha dichiarato che le truppe ungheresi hanno sostenuto dure prove e sanguinosi combattimenti. In questa dura lotta l'esercito ungherese ha perduto uomini ed armi ed oggi, dopo aver riunito le sue forze, si accinge con incrollabile fede e con rinnovato valore a riprendere la lotta nell'interesse dell'Ungheria. E' precisamente nell'interesse dell'Ungheria che le truppe della Honved combattono nelle sconfinate steppe russe ed è nell'interesse del Paese che bisogna lavorare con rinnovata energia per equipaggiare e potenziare al massimo le nostre Forze Armate.

La guerra che oggi si combatte al fronte orientale ha lo scopo di salvare il mondo dal bolscevismo e, insieme ad esso, anche l'Ungheria che costituisce il posto avanzato proteso verso oriente in difesa della cultura, della civiltà, del cristianesimo e dell'umanità. Se questo baluardo venisse sfondato dal mostro orientale, non vi sarebbe più speranza. Perdere la guerra vorrebbe dire, non soltanto la sparizione di un Paese, ma di tutto un mondo civile.

In questa epica lotta, ha esclamato De Kallay tra entusiastici applausi, dobbiamo difendere la nostra Patria e non avremo assolto la nostra missione se non quando avremo stroncato il pericolo bolscevico. E' nostra ferma decisione di difendere il mondo civile e la nostra adorata Patria ungherese.

Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso esaltando con commoventi parole il sacrificio degli eroici Caduti in difesa dell'Ungheria e della civiltà cristiana.

Saragioglu ad un ricevimento offerto da Von Papen

ROMA, 25.

Il Presidente del Consiglio turco Saragioglu e sua moglie ieri sono stati ospiti dell'Ambasciatore di Germania von Papen e signora, che hanno festeggiato l'anniversario delle ferite riportate in seguito all'attentato dello scorso anno.

SCONCERTO DA CAMERA DEI COMUNI

— Dobbiamo portarlo via: il signor Churchill non vuol suonare...
— Perchè?
— Non osa toccare tasti, pericolosi per lui!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 2-02

Notizie della Prefettura

Provvidenze per l'eventualità di incursioni aeree

Ieri, sotto la presidenza del Prefetto, fu tenuta una riunione in Prefettura, alla quale intervennero l'ing. Roncan, in rappresentanza del Federale, assente per servizio, il Generale Da Ponte, Comandante del Presidio Militare, mons. Aita, in rappresentanza dell'Ecc. l'Arcivescovo, il Vice Podestà, in rappresentanza del Podestà, il Questore, il Comandante del Gruppo CC. RR., il Comandante del posto smistamento e primo soccorso della C.R.I., il Vice Comandante della GIL, il Segretario dell'Ospedale Civile, il Colonnello Colla ed il Capitano Vidoni del Comitato Provinciale Protezione Antiaerea.

Dopo dettagliato esame delle provvidenze necessarie all'assistenza della popolazione in caso di incursione aerea, fu stabilito di nominare una sottocommissione, composta dal l'ing. Roncan, dal dott. Fassetta e dal Capitano Vidoni, con l'incarico di preordinare tutti i servizi idonei all'attuazione della assistenza.

Ricoveri antiaerei negli edifici di vecchia costruzione

Con R. D. Legge del 18 volgente n. 52 sono state stabilite le norme per l'apprestamento di ricoveri antiaerei negli edifici di vecchia costruzione. Il Ministero dell'Interno si è riservato di determinare i Comuni nei quali i proprietari di fabbricati di vecchia costruzione, comunque destinati ad uso di abitazione, anche collettiva, hanno l'obbligo di provvedere alla costruzione di ricoveri anticrollo, qualora ne sia riconosciuta la possibilità tecnica.

Nell'amministrazione comunale di Arta

Per impedimento del Podestà di Arta, con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune, il comm. dott. Livio Licenti, Consigliere di Prefettura.

Nomina di Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria di Raccolana, in Comune di Chiusaforte, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Bruno Lomini.

Servizio obbligatorio del lavoro

Il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia la seguente circolare:

«Si è verificato che lavoratori dell'industria precettati in vari Comuni — a mente delle vigenti disposizioni di legge — per il servizio obbligatorio del lavoro, conseguono da medici condotti dichiarazioni sanitarie attestanti la loro inidoneità fisica oppure dalle Autorità locali certificati comprovanti la necessità di cancellazione dai ruoli della precettazione per attendere ad altri lavori o per altri motivi.

Avvertesi che le inidoneità e le idoneità fisiche dei lavoratori vengono accertate soltanto dai medici fiduciari alle sedi delle C.M.M., allorquando si debbano fare avviamenti al lavoro mediante precettazione, e che negli elenchi dei lavoratori precettati sono compresi nominativi risultanti inscritti presso gli Uffici di Collocamento quali disponibili.

Ogni tentativo da parte dei precettati di eludere le disposizioni di legge dimostra quindi scarsa comprensione dei doveri che maggiormente incombono, nell'ora presente, a tutti i lavoratori per i quali il Regime è stato largo di provvidenze.

Vi invito, perciò, a svolgere assidua ed efficace opera di persuasione presso i lavoratori precettati ed a non omettere di rammentare, occorrendo, i rigori delle sanzioni cui gli stessi vanno assoggettati contravvenendo agli appelli loro rivolti».

Movimento di segretari comunali

A seguito di autorizzazione ministeriale, il Prefetto ha disposto i seguenti movimenti di segretari comunali: Francesco Barzotto trasferito dal Consorzio dei Comuni di Artegna e Magnano in Riviera al Comune di Maniago; Vito Migliore, titolare a Casarsa, incaricato della reggenza presso il Consorzio predetto; Desio Gon, titolare a Mortegliano, incaricato a Casarsa; Guido Cividino, titolare a Manzano, incaricato a Mortegliano e Guido Peressinotto, titolare a Buttrio, reggente a Manzano.

Soccorsi giornalieri militari nel caso di morte del militare

Essendosi verificato delle incertezze nell'applicazione delle disposizioni di legge relative alla corresponsione dei soccorsi giornalieri ai congiunti bisognosi nel caso di morte del militare, il Ministero dell'Interno ha precisato che:

a) nel caso di morte del militare per cause DIPENDENTI dal servizio, il titolo al soccorso continua fino a quando sia stata liquidata la pensione, o concesso un acconto su di essa.

Qualora la pensione venga negata, il soccorso cessa al 120° giorno dalla data dell'avvenuto decesso e le somme, eventualmente corrisposte oltre il detto termine, vengono ricuperate a favore dell'Erario;

b) nel caso che la morte del militare sia avvenuta per cause NON DIPENDENTI dal servizio, il titolo al soccorso cessa dopo il 120° giorno dall'avvenuto decesso.

Distribuzione di carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 27 e 28 corrente nel Capoluogo deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 296 della carta annonaria di IV emissione per generi alimentari vari.

Avvisi di concorso nella R. Marina

Con decreti ministeriali in data 8 gennaio 1943 XXI, inseriti nella «Gazzetta Ufficiale» n. 19 del 25 gennaio 1943 XXI, sono stati indetti i seguenti concorsi:

1) Concorso per titoli a 161 posti di tenente di vascello, ruolo speciale in servizio permanente effettivo;

2) Concorso per titoli a 202 posti di ufficiale subalterno, ruolo speciale, in servizio permanente effettivo nel Corpo dello Stato Maggiore;

3) Concorso per titoli a 108 posti di ufficiale subalterno, ruolo speciale, in servizio permanente effettivo, nel Corpo del Genio Navale (D. M.);

4) Concorso per titoli a 104 posti di Capitano nel Corpo del Genio Navale (D. M.) ruolo speciale, in servizio permanente effettivo.

Le domande di ammissione ai concorso, in carta bollata da lire 8, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari, Divisione stato giuridico) entro il 90° giorno dopo quello della pubblicazione dell'avviso nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, con l'indicazione esatta del domicilio dei concorrenti, e corredata dai prescritti documenti debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

Fermo e denuncia all'Autorità giudiziaria

Giosuè Cecutti fu Valentino e fu Garzianilla Zuliani, nato a Salt di Povoletto il 7 maggio 1907, ivi residente, agricoltore, è stato denunziato in istato di fermo all'Autorità giudiziaria, perchè responsabile di avere venduto quintali 35 di patate da semina a sopraprezzo.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

24 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE: patate q.li 10; ortaglie e legumi in sorta: q.li 48 — AGRUMI: limoni q.li 100.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

24 febbraio 1943 XXI: Vendita locale kg. 65.

Il paracadutista Sergio Valent caduto per la Patria

Sul fronte africano trovava gloriosa morte il giovane concittadino Sergio Valent, paracadutista della Divisione «Folgore» citata più volte anche dai nostri Bollettini di guerra. Aveva 22 anni; dotato di uno spirito battagliero, audace e gagliardo, entrava nelle file della specialità ove ben presto si faceva notare ed apprezzare dai superiori e dai camerati.

Nella nostra città era assai conosciuto: prima di indossare il grigio-verde era impiegato al Co.Pro.Ma. Un fratello suo fa parte pure di un reparto paracadutisti e trovasi in zona di operazioni; un altro fratello è stato partecipe alla guerra sul fronte greco-albanese.

Alla famiglia, dimorante nella nostra città in via Baldissera 22, l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Le temperature eccezionali

Se non è stato ancora battuto il primato assoluto del febbraio 1897 (in cui come abbiamo visto, si toccò la temperatura massima di 19,6) pur tuttavia le temperature di questi giorni hanno superato tutti gli altri estremi termometrici fin qui registrati per il mese di febbraio.

Il giorno 24 corr. si toccarono infatti gradi 17,7, e ieri 25, si ebbe una massima di gradi 17,5.

Intanto i salici e parecchi arbusti stanno mettendo, con un mese di anticipo, le foglie.

A chi possa interessare, rammentiamo che fra le stelle gamma e delta dell'Orsa Maggiore (e cioè fra le due ruote posteriori del gran carro) è facilmente visibile anche ad occhio nudo una piccola cometa. Essa non ha coda, ed appare semplicemente con una massa nebulosa avvolgente un nucleo più luminoso.

La sua osservazione è perciò di assai scarso interesse.

Il decesso di un ufficiale superiore dei carabinieri

Dopo breve malattia si è spento, a 62 anni, il tenente colonnello dei CC. RR. cav. uff. Giuseppe Segreto, comandante la Sotto Zona militare di Udine.

Era stato richiamato in servizio all'inizio della guerra; decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia dei benemeriti della Sanità Pubblica, aveva servito il Paese come ufficiale e come cittadino con perfetta integrità morale, con coscienza e con intelletto. Aveva pure dato la sua preziosa operosità nella veste pubblica quale Podestà di Formia (Gaeta). Era nativo da Patti (Messina). Da qualche anno risiedeva nella nostra città, ove dimorava con la propria famiglia in via Gorizia. Stamane si svolgeranno le estreme onoranze e quindi la salma sarà trasportata a Firenze.

Alla famiglia, l'espressione del nostro cordoglio.

All'Accademia di Udine

Uno studio di Filippo Casaleggi

Decisioni dell'assemblea dei soci

Presieduta dal prof. Francesco Fattorello, si svolgeva nella saletta della civica Biblioteca in Riva Bartolini la seconda adunanza scientifica ordinaria dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine, nonchè la prima assemblea generale dei soci. Numerosi i convenuti.

Prima di dare la parola all'oratore camerata Filippo Casaleggi, il presidente ha brevemente ricordato la recente scomparsa di due soci accademici: Vittorio Vittorello e Giovanni Forgiarini, il primo noto nella nostra provincia come uno dei più singolari poeti dialettali sebbene, schivo della pubblicità, abbia dato alle stampe pochissimi dei suoi versi; il secondo appassionato studioso della storia del Friuli, che illustrò in pregevoli monografie comprese anche negli atti dell'accademia, ed in vari periodici. Cedeva quindi la parola al maestro Casaleggi per la lettura di un interessante studio sul tema: *«Dalla Liguria al Friuli coi Palladio degli Olivi»*, della quale diamo un riassunto.

* * *

Parlare di relazioni fra Liguria e Friuli significherebbe meravigliare più di qualcuno. Invece ne esistettero fino dai tempi più antichi e particolarmente intime e strette furono durante le guerre fra Genova e Venezia. Fra Liguria e Friuli si può, anzi, rilevare una funzione nazionale. Affinità di carattere analoga esistono fra friulani e liguri. Finora però, è mancato colui che tutto ciò abbia raccolto e posto in evidenza.

Rari furono gli scambi di famiglie fra le due regioni, ma non ne mancano. Il più chiaro esempio è dato dalla famiglia che nel Friuli si chiamò «Palladio degli Olivi». In Genova gli Oliva o degli Olivi si illustrarono con personaggi che raggiunsero alte cariche pubbliche, Da Genova, moltiplicandosi, si diffusero variamente: a Vercelli, Milano, Cremona, Sassoferrato, ecc. Ovunque gli Oliva diedero personaggi che acquistarono grandi meriti sia nella carriera ecclesiastica che nella giurisprudenza, che era divenuto lo studio di famiglia.

Il ramo friulano derivò da quello che s'era trasferito a Vercelli e da Vercelli a Verona. In quella città, in circostanze particolari, aggiunse al casato l'appellativo di Palladio. Verso gli anni 1420-1508 un Olivi Palladio passò a Portogruaro. Egli si acquistò un certo nome, per azioni belliche, ma non trascurò affatto gli studi. In Portogruaro nacque Giovanni Francesco che fu lodatissimo giurisprudente e giudice in varie città dello Stato Veneto. Quivi i Palladio degli Olivi si imparentarono anche colla famiglia del grande giureconsulto Bartolo di Sassoferrato, nonchè con famiglie nobili friulane. Il clima friulano aprì loro la vena poetica. Nel 1613 i Palladio degli Olivi si trasferirono in Udine. In questa città si resero celebri Enrico, Gio. Francesco e Lucrezio. Enrico dovrebbe essere ritenuto una autentica gloria friulana.

Nato nel 1590 fu di precoce ingegno. Fu versatissimo nelle matematiche, in filosofia, astronomia, sacra scrittura e nell'arte poetica — fu latinista di autentico valore — nella qual lingua scrisse la «Storia del Friuli» che va dalla età più antica alla caduta di Aquileia, e la «Storia della guerra gradiscana». Fu poi medico peritissimo e morì nell'esplicare questa sua professione durante un'epidemia il 10 maggio 1629 a soli 49 anni. Era popolare per la sua carità ed il suo altruismo.

Dovrebbe essere poi considerato come fondatore dell'Accademia degli Sventati, dalla quale trae origine la attuale Accademia di Udine. I posteri — non del tutto giustamente — ne hanno trascurato sia la vita che le opere, e la generazione presente dovrebbe riesumarle, portarne ad esempio le azioni e ristamparne i suoi scritti.

Gio. Francesco continuò — in lingua italiana — la storia scritta da Enrico. Fu un giureconsulto di valore, ma abbracciò poi lo stato ecclesiastico e fu il primo abate parroco di Latisana.

Accuse di vario genere furono mosse alla sua storia come erano state mosse a quella di Enrico. Vari documenti dimostrarono, però, che egli la compose con preparazione e coscienza.

Se errori in essa si possono riscontrare non devono essere attribuiti alla sua volontà. Gio. Francesco lasciò altre opere di carattere legale.

Nato nel 1600, morì nel 1669. La sua opera non fu addirittura obliata perchè scritta in lingua volgare. Lucrezio Palladio degli Olivi deve essere ricordato per la sua cronaca che lasciò manoscritta e che però interessa solo il Friuli. Stralci di essa furono pubblicati variamente. Amava anche estrarre i fatti principali ed illustrarli con disegni piuttosto rozzi che li riproducevano, giovando così a tramandare i costumi del tempo.

La famiglia Palladio degli Olivi si spense in Friuli nel secolo scorso. Pare, però, che tale fine subissero anche gli Oliva delle altre località per quanto il cognome sussista ancora quasi in ogni regione d'Italia.

Fatto singolare è che il personaggio più conosciuto in Friuli è «Palladio» personaggio indefinito, il cui nome circola sulle bocche di ogni friulano per le sue beffe. I suoi tiri giocati ad individui di ogni classe.

Egli forse è uno degli ultimi Palladio degli Olivi e quasi a lui solo è rimasto il compito di tramandare il nome della famiglia che merita tutt'altra considerazione.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

* * *

Chiusa l'adunanza scientifica si è riunita l'assemblea dei suoi ordinari. E' stato approvato il consuntivo e il bilancio preventivo per il 42-43. Quindi veniva deciso di aumentare le quote sociali a lire 50 e a lire 30 rispettivamente per i soci ordinari e i soci corrispondenti residenti. In sostituzione del prof. F. D. Ragni ad altra sede è stato nominato consigliere il prof. cav. uff. Carlo Someda De Marco, direttore del Civico Museo.

Libri nuovi

"Negli abissi dell'anima" di Antonio De Micheli

I poeti italiani, i filosofi tedeschi, i novellieri francesi, gli umoristi inglesi, i romanzieri russi ecco — a nostra convinzione — gli scrittori che formano l'olimpo letterario. Antonio De Micheli si accoda ai primi, con vigore giovanile e tenacia d'artista, e vuol dire la sua parola presentandoci, ultimo tra i suoi cinque volumi di versi, questo, che Del Bianco ha licenziato con l'usuale buon gusto e che Someda ha ornato con un fine e simbolico disegno di copertina.

Una semplice scorsa ai titoli delle opere del nostro autore lascia intravedere che egli ama pensare e cerca di tradurre in poesia la meditazione. Compito arduo, questo, se si pensi che l'arte nulla ha a che fare col freddo raziocinio; se si pensi che l'opera artistica deve suscitare in chi le è di fronte il rapimento e la contemplazione, non invitarlo al ragionamento. E la filosofia, di cui appunto è tutta permeata l'opera del De Micheli, può ostacolare ed ostacola senz'altro il rapimento di chi legge — per condurlo di fronte a problemi eternamente insoluti ed a domande senza risposta — qualora la lirica non superasse il raziocinio. Merito maggiore quindi per il poeta saper presentare sotto velo poetico ciò che poetico non è.

Fatta questa premessa e constatato con ciò il nuovo che nel De Micheli c'è, formuliamo un atto di umiltà. Non esitiamo a confessare che ci siamo accinti a sfogliare le pagine di questo volume, per segnare le nostre impressioni, con perplessità e timore. Cosa senza dubbio difficile è giudicare un poeta, specie quando nè il tempo — grande e benemerito giustiziere — nè il pubblico — inesorabile e giusto valutatore — hanno vagliato lo scrittore che da poco si è presentato alla ribalta dell'arte, benchè già vecchio e apprezzato scrittore.

Questo «da poco» non tragga però in inganno. Antonio De Micheli ha un'esperienza che nessuno non può non sentire scorrendo i suoi versi. Vogliamo dire che egli — oltre ad una profonda cultura letteraria — lascia intendere che quanto gli è sgorgato dall'anima non è che la sintesi di tutte le meditazioni e le esperienze di una vita, per cui si deve parlare di un uomo che non si è sentito poeta da un giorno all'altro e svegliandosi un bel mattino si è messo a versificare, ma d'un autore che in breve giro di parole sa compendiare la sua vita intera.

Il misurato sonetto, letto di Procuste dei poeti, non riesce a distogliere con le sue difficoltà metriche il De Micheli dall'affrontarlo. Nè i versi liberi, con la loro apparente e tentatrice facilità di composizione, trovano sordo il nostro ai loro richiami; chè egli, con «Tristezze» (che noi reputiamo la migliore tra tutte le sue poesie) ci mostra come anche nei versi non tradizionali si può parlare di ritmo vero. I versi liberi, per essere versi e non prosa, debbono possedere un minimo di armonia ed essere assonanti tra loro come note armoniche. Debbono conservare cioè quella cadenza e quell'accordo di sillabe, accenti e ritmo che li faccia procedere e scorrere simili a battute musicali.

Il libro è corredato da alcune note dell'autore. In una prossima eventuale edizione noi le aboliremmo. Un poeta infatti come il De Micheli non ha bisogno di illustrare con chiose chiarificatrici i suoi versi, chè essi debbono bastare e bastano da soli a rivelare tutta l'anima di chi li ha scritti. Altrimenti darebbero a pensare che l'autore medesimo li ha ritenuti insufficenti ad esprimere le sue idee. Il che, nel caso specifico, non risulta.

Un piccolo appunto — come si vede — che ci permettiamo di formulare con il massimo rispetto, come chi si accosta a questo pensoso poeta cui le distrazioni d'ogni giorno non impediscono di rivolgersi in sè stesso e di mettere a nudo la sua anima, peccatrice sì, ma anche anelante come Faust alla verità, come Dante alla grazia, come Foscolo al riposo, come Pascoli alla pace, come Gozzano alla quiete.

Ora sola mi resti
nell'arido cuore,
. . . .
malinconia;
a parmi l'estremo conforto,
nel crollo d'ogni illusione;
la dolce visione
della mia prossima fine
liberatrice.

Gianfranco d'Aronco

A. De Micheli - «Negli abissi dell'anima» - Tip. D. Del Bianco e F., Udine - L. 20.

IL GIORNO

Venerdì, 26 febbraio (57-308) S. Porfirio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.40: Trasmissione per le Forze Armate; 12.25: Quotazione della Borsa di Roma e Milano; 12.50: Radio sociale; 14.10 (circa): Concerto di musica operistica diretto dal m. Giuseppe Morelli con il concorso del tenore Muzio Giovagnoli.

PROGRAMMA A. — Ore 15.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 18.45: Musica sinfonica; 20.30 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Sergio Failoni; 21.50: «Terziglio»: Variazioni sul tema: Lezioni di nuoto, di Falconi, di Jovinelli, di Bonelli; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Guarino.

PROGRAMMA B. — Ore 15.10 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 21.45: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Canzoni e melodie.

Spettacolo marionettistico alla "Principi di Piemonte,,

Domenica 28 corrente alle ore 15, alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» di via Gorizia, ultima recita marionettistica. Verrà rappresentata la brillante commedia in 4 atti *La pazza di Tartaria* con Arlecchino e Facanapa fratelli muratori, medici reali, condannati al palo e principi di Tartaria.

Chiuderà il trattenimento la farsa *Facanapa cerca una moglie ignorante*.

Gli inviti si ritireranno, come di consueto, presso la Direzione della Colonia.

Una cassa di articoli casalinghi spedita sotto falsa ordinazione

Tempo fa al sig. Ettore Travagini fu Giacomo, con negozio in via Paolo Sarpi, rappresentante della ditta Luigi Orlandi da Adegliacco commerciante in articoli casalinghi (sporte fabbricate con foglie secche di granoturco) si presentavano due signori: Ardnino Passutti di Luigi, di 35 anni, di via Pozzuolo 78 e Luigi Cossutti fu Fabiano, di 43 anni, dimorante in piazzale Gio. Batta Cella, attualmente detenuto quale responsabile di ricettazione. Costoro, dicendosi incaricati dalla ditta Luigi Zillio da Roma, concretavano l'acquisto e la spedizione di una partita di «sporte» per un importo di 3273 lire; l'importo sarebbe stato pagato dallo Zillio al quale infatti il Travagini inviava a tempo debito la tratta; questa veniva però respinta con la nota che si trattava evidentemente di un errore non avendo egli mai fatto tale ordinazione.

La merce sarebbe stata però ritirata, dal Passutti e dal Cossutti secondo il Travagini, servendosi del prestanome dello Zillio evidentemente fuori di causa. A carico del Passutti e del Cossutti — il quale avrebbe pure da regolare un vecchio conto con la ditta Orlandi di circa 5 mila lire per un affare del genere — è stata sporta denuncia per truffa.

Rinvenuto cadavere in casa

Il quarantaduenne Davide Uspera fu Luigi, da Fagagna, è stato ieri nelle prime ore pomeridiane, rinvenuto cadavere nella propria abitazione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 febbraio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	2

Nascite

Asquini Luciana (II nato) di Giuseppe e di Artico Maria.
Rizzi Bruno (I nato) di Venusto e di Fereghini Assunta.
Petricig Paolo (I nato) di Nello e di Furlani Vilma.
Scussolino Primo (I nato) di Vincenzo e di Zanuttini Giovanna.
Lazzaro Alessandro (I nato) di Antonio e di Comuzzi Maria Rosa.
Solero Luisa (V nato) di Mirco e di Giacomelli Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Michieli rag. Emilio impiegato con Piccinini Pia civile.

Matrimoni

Petroni Francesco impiegato stat. con Tosoratti Aldina civile.
Flaibani Elio commerciante con Cantoni Lidia impiegata.

Morti

Zermano Luigia ved. Urbano fu Leonardo di anni 87 casalinga.
Matta Cesare fu Valentino di anni 59 impiegato.
Passalenti Gaetano fu Callisto di anni 65 bracciante.
Tonlutti Fiorino fu Giovanni di anni 32 fornaciaio.
Carol Feltolia fu Gio. Batta di anni 39 casalinga.
Fabbro Mirelli Liduina di Pietro di anni 44 casalinga.
Del Zotto Rino di Fausto di anni 18 bracciante.
Segreto Giuseppe fu Giovanni di anni 62 ten. col. RR. CC.

Tentano rubare un motore in un cantiere di Orsaria

Ignoti, penetrati dopo aver spezzato due tavole di legno nel magazzino del cantiere dell'ing. Onofrio Tantoia fu Antonio, sito ad Orsaria, svitavano dal suo posto fisso un motore elettrico di 10 HP e poscia l'asportavano fin fuori della baracca: quivi l'abbandonavano evidentemente disturbati nella loro furtiva impresa. Il tentativo di furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL BIRICHINO DI PAPA' - Con Chiaretta Gelli.
ODEON - IL GRANDE RE - Con K. Soederbaum e Otto Gebuhr — Ore 16.
SAVOIA - MALOMBRA - Con Isa Miranda. Ore 15.
IMPERO - LA VERGINE DEL LAGO, con P. Javor, K. Tolnai — Ore 16.
CECCHINI — SQUADRIGLIA «LUTZOW», eroismo di ufficiali piloti nell'attuale guerra — Ore 16.
BELTRAME - STELLA DEL MARE - Superba interpretazione di Luisa Ferida e del tenore Masini. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PICCOLO ALPINO, dal romanzo di Salvator Gotta — Ore 16.

Rapporto ai Segretari dei Fasci della zona di Cividale I[a] tenuto dal Federale

Ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai segretari dei Fasci della zona di Cividale I.

All'alalà rivoltogli dall'Ispettore di zona, il gerarca, che era accompagnato dal Comandante della 55. Legione M.V.S.N. ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Nel corso del rapporto egli ha illustrato i vari compiti che devono assolvere i Fasci della zona ed ha impartito direttive su alcune particolari attività del momento. Ha intrattenuto inoltre i gerarchi su argomenti di carattere organizzativo, disciplinare e normativo, dando precise disposizioni sulle modalità da seguire per rendere sempre più profonda l'assistenza agli sfollati, ai familiari dei combattenti e dei richiamati e fissando l'orientamento da seguire per rendere sempre più salde e ferme nella volontà di vittoria le popolazioni della zona.

Il Federale ha avuto parole di viva ammirazione per le truppe alpine del cividalese, le quali hanno raccolto la fiaccola della Rivoluzione per portarla sui campi di battaglia contro il bolscevismo a rifulgere della giustizia e del lavoro civile nell'oscurantismo della barbarie asiatica. Dopo aver detto della eroica difesa delle idealità italiane ed europee compiuta dall'Armir, fianco a fianco dell'esercito tedesco, il Federale ha parlato dell'azione parallela dell'Italia e della Germania, illustrando il quadro delle relazioni internazionali di anteguerra con una serrata argomentazione riassuntiva di tutta l'azione del Duce volta alla risoluzione pacifica dei problemi europei.

Tratteggiata una visione di complesso del momento attuale, il Federale ha formulato l'augurio delle gerarchie del cividalese e suo per gli eroici combattenti che hanno meritato tutto il culto della nostra riconoscenza, soprattutto rivelando, nella lotta contro le orde dell'Est, le fulgide virtù della razza italiana e contribuendo a rafforzare la certezza del popolo italiano, il quale ha un'unica volontà di vittoria ed è tutt'uno contro i tepidi e i pavidi ai quali addita, con l'esempio costante, la via che conduce alla immancabile mèta vittoriosa. Infine il Federale ha esaminato le singole situazioni locali, compiacendosi per l'opera svolta dai Fasci.

Il rapporto, al quale ha attivamente partecipato anche il Comandante della 55. Legione, si è chiuso col saluto al Duce.

Rapporti di zona del V. Comandante federale ai dirigenti della G. I. L.

Il giorno 24 febbraio nella sede della Gil di S. Giorgio di Nogaro il vice comandante federale, presenti l'ispettore di zona e il capo ufficio educazione fisica del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di: Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

Inoltre il giorno 25 febbraio a Udine presso la Casa della Gil femminile il vice comandante federale, presenti l'ispettore di zona di Udine II e funzionari del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil delle zone di Udine I e Udine II.

Erano presenti i comandanti della Gil ed i collaboratori dei Comandi di: Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Udine, Gruppo rionale «Pischiutta», Gruppo rionale «Sabato», Gruppo rionale «Beltrame», Gruppo rionale «Giorgini», Basiliano, Tavagnacco, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il vice comandante federale ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

Assistenza ai minori sfollati

Pubblichiamo il sesto elenco di famiglie che hanno aderito all'appello del Comando federale della Gil per il ricovero gratuito di minori sfollati.

Tavagnacco: Sant Italico, Codutti Primo, Zampa Agostino, Ovan Mosè, Sant Flaminio.
Palmanova: Savarino Gaspare, Colussi Giuseppina.
Forni Avoltri: Caneva Leonardo.
Ampezzo: Framalicco Spangaro Albina, Sburlino Nigris Rina.
Colloredo di Mont.: Angeli Maria, Benedetti Gio Batta, Birarda Franco, Chittaro Luigi, Della Schiava Maria, Fabro Gio Battista, Fabro Luigi, Furlano Alberto, Furlano Alfredo, Molinaro Ermes, Molinaro Lorenzo, Molino Tarcisio, Noro Antonio, Noro Italico, Paschini don Domenico, Scagnetti Cesare, Scagnetti Luigi, Spizzo Domenico, Snaidero Domenico, Viezzi Augusto.
Tarvisio: Salon Basilio.
Spilimbergo: Chiesa Guido.
Varmo: Scaini Guido, fam. nob. Cattolini, Dorigo Antonio, Boerico Maria, Castellani Oreste, Bertone Teresina.
Torreano: Petris Natale, Guerra Carlo, Banati Pietro, Stacco Ione, Iacuzzi Irma, Cantarutti Giulia, Iacuzzi Emilio.
Tarcento: Dall'Acqua dr. prof. Ugo, Di Giusto Amabile, Salvadori cav. Odone.
Prato Carnico: Rota Giuseppe, Capellari Gio Batta, don Andreussi, Gonano Gio Batta.
Fiume Veneto: Gozzatti Giovanni.
Azzano Decimo: Dorio Camillo, Milanese Giovanni, Della Rosa Paolo si è impegnato al pagamento d'una retta per il mantenimento d'un minore sfollando.
Treppo Grande: Don Albino Fabbro fu Antonio.
Fontanafredda: Magnoler Fioravante, Bressan Silvio, Bressan Matilde, Sfreddo Giorgio, Zucchet Giuseppe.
Gonars: Del Frate Giuseppe.
Polcenigo: Lacchin Domenico, Bonan Arturo, Polese Matteo.

Unione lavoratori dell'industria

Riunione degli addetti alle confezioni

Il giorno 18 febbraio alle ore 18, nella sede dell'Unione lavoratori industria si sono riuniti il Direttorio provinciale ed i fiduciari di azienda delle ditte produttrici di confezioni di Udine.

Il capo gruppo ha illustrato agli intervenuti i nuovi contratti recentemente sottoscritti e che entreranno in vigore alla data del 15 marzo p. v. dando le dovute spiegazioni e chiarificazioni del caso. Alla riunione ha partecipato il segretario dell'Unione il quale dopo aver ringraziato i presenti per la fattiva collaborazione data al camerata Martinenghi per la preparazione dei contratti, ha fatto loro presente quanto sia grande l'importanza che anche le categorie degli addetti confezioni abbiano una regolamentazione contrattuale.

Il segretario ha poi incitato i presenti ad una maggiore fiducia nella organizzazione che sempre ed in ogni caso interviene affinchè gli interessi dei lavoratori siano rispettati, aggiungendo che il Regime svolge costantemente la sua opera di protezione in loro favore, opera insegnata dal Duce e da lui voluta.

Una caduta accidentale

La casalinga Rosa Martini di 60 anni, dimorante in via Manin, cadendo accidentalmente in casa mentre accudiva alle faccende domestiche, riportava la sospetta frattura del femore sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e la lesione è stata giudicata guaribile in un mese.

Una onorificenza tedesca ad un lavoratore udinese

Al lavoratore Ferdinando Rossi fu Giuseppe, della classe 1900, su proposta della direzione della ditta Batta & Schaurte di Hamburg - Wandsbek, è stata concessa dal Governo del Reich la Deutsche Verdienstmedaille (Ordine dell'Aquila Tedesca).

Tale onorificenza è stata conferita al Rossi in riconoscimento del suo attaccamento al lavoro, della sua disciplina e del suo comportamento durante 17 mesi ininterrotti di operosità svolta nel territorio germanico, meritando una speciale menzione (calligrafia).

Al camerata Rossi, concittadino, che nella nostra città ha moglie e due figlie (una delle quali è sposa di un capitano del R. Esercito) i nostri rallegramenti ed i più vivi auguri di altre belle affermazioni nel campo del lavoro che egli intende veramente come una missione.

In onore della "Julia,,

Il caporal maggiore Mario Fantini di Lauzacco, del Battaglione Cividale dell'8. Reggimento Alpini, reduce dal fronte greco-albanese ed ancora convalescente, ha scritto una poesia in onore della «Julia».

Data la consuetudine, nonchè per ragioni di spazio, non possiamo pubblicare questi patriottici versi che, nella loro forma semplice ma schietta, esaltano le gesta di quella Divisione «Julia» che si è coperta di gloria prima al fronte greco-albanese ed ora al fronte russo. Poichè il camerata Fantini è un modesto lavoratore è molto lodevole questo suo fervore poetico ed i nobili sentimenti che lo ispirano vanno apprezzati.

Un orefice improvvisato

Voleva entrare in clinica ed invece finisce in carcere

L'altra mattina, verso le ore 3, un passante intravedeva entro il negozio di oreficeria-orologeria di Vittorio Turcato in via Aquileia, dalla luce ed una persona che nell'interno tranquillamente stava aggirandosi dietro il banco. Trattandosi di una cosa insolita, detto passante si formava sull'uscio della bottega e chiedeva se c'era il padrone. Quel tale che era intento al «proprio lavoro» tranquillamente rispondeva che sarebbe venuto subito e allora quell'ottimo passante, rassicurato, se n'andava. Sopraggiungeva poco dopo un sergente del R. Esercito, amico del Turcato, ed anche lui, dato l'insolito chiarore e la porta del negozio aperta, avanzava un energico: «Chi siete, cosa fate?». Quel tale che, sempre senza scomporsi stava aggirandosi dietro il banco e frugando nei cassetti e nelle vetrine, rispondeva con delle parole uguali a quelle dette al primo passante. Il sergente però, affatto convinto della risposta, si piantava sulla porta in attesa degli eventi. Poco dopo arrivava trafelato il sig. Turcato, il quale, informato di quel passante di cui sopra, era balzato dal letto e rapidamente vestitosi si era portato sul luogo in tempo per accertare che un intraprendente ladro stava svaligiando la sua orologeria: infatti nelle tasche gli sono stati ritrovati oltre venti orologi ed altri oggetti preziosi. Il mariuolo, per nulla scomposto, alle domande rivoltegli rispondeva di aver con un piccolo sforzo spezzato il lucchetto di chiusura della saracinesca e poscia con un grimaldello di aver fatto saltare la serratura; di aver quindi sollevato senza tanta fatica la leggera saracinesca e di essere entrato nel negozio con il preciso proposito di rubare.

Più franchi di così! Seguiva quindi il sergente ed il sig. Turcato in Questura, dove veniva sottoposto ad interrogatorio: veniva così a galla un'altra malefatta di costui: un'ora prima aveva tentato un «colpo» nello spaccio della Cooperativa di Consumo di via Bonaldo Stringher, ove aveva tentato, senza alcun esito, di aprire il registratore-cassa.

Trattasi di certo Luigi Toffon fu Luigi, di 57 anni, da Trieste, colà abitante in via Sansovino. Egli ha dichiarato di aver agito per procurarsi i mezzi per poter farsi ricoverare all'Ospedale civile e quindi sottoporsi ad un atto operatorio. Per intanto è stato inviato in cura nello stabilimento di via Spalato.

Una domestica friulana uccisa dal tranvai a Milano

Ci giunge notizia da Milano che l'altro ieri, all'angolo tra via Benedetto Marcello e via Vitruvio, un tranvai interprovinciale ha investito una donna producendole gravi lesioni: le ruote le hanno amputato tutte e due le gambe. La disgraziata, in pietose condizioni, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, dove poco dopo è spirata. Da un documento che aveva su di sè la vittima è stata identificata per Lidia Sant di Santo, di 30 anni, da Udine, domestica.

Altre malefatte di un gabbamondo

Abbiamo dato a suo tempo notizia di un certo Ermanno Polonia di Antonio, di 33 anni, da Villa Santina, autore di parecchi truffe commesse in diversi paesi della nostra provincia in danno di famiglie aventi un loro congiunto combattente sul fronte russo. Si tratta di quel tale mascalzone, che vestendo abusivamente la divisa di sergente maggiore dell'8° Alpini, si presentava nelle famiglie dove raccontava... la storia dell'orso, riuscendo a farsi consegnare generi alimentari ed indumenti che naturalmente non potevano essere recapitati perchè se li pappava regolarmente lui stesso.

Costui, è stato identificato: egli risulta due volte disertore e niente affatto appartenente al Corpo degli alpini e tanto meno sergente maggiore; egli è un volgare filibustiere che anche giorni or sono ha tratto in inganno il meccanico di biciclette Valentino Di Poi, al quale si presentava chiedendo ed ottenendo a noleggio una bicicletta (con la giustificazione che doveva recarsi a Buia per recapitare certe lettere di alpini combattenti sul fronte russo, precisando ch'egli si trovava quivi in licenza) bicicletta che non restituiva.

Egli è vivamente ricercato dai carabinieri e non tarderà a cadere nella rete che gli è stata tesa.

MUSICA E MUSICISTI

DANZA RITMICA EDUCATIVA in un corso della Gil

Per la gioia intima di chi ama il bello estetico e di chi gode spaziare nella serenità dell'azzurro tersissimo in cui vaghino luminose visioni di greca alabastrina purezza...

Aereo poema di grazia in una manifestazione espressiva dei sentimenti, sintesi plastica in cui si fonde la musica con la danza tutto ritmo di serena poesia e di concezione, la ginnastica ritmica insegna alle fanciulle a comprendere e a realizzare, mediante il gesto, l'organismo ritmico della musica, facendo del loro corpo lo strumento espressivo dell'emozione artistica suscitata da un brano musicale, e sviluppando così l'equilibrio perfetto tra la musica ed il corpo.

Ecco derivarne un mezzo di educazione spirituale: un mezzo per familiarizzarsi con la calma, per riflettere e reagire senza esitazioni nè contraddizioni, per sviluppare il temperamento, per imparare a manifestare i rapporti fra il subcosciente ed il cosciente, fra le qualità di immaginazione e di realizzazione, per regolare i rapporti fra le forze nervose e quelle intellettuali.

Non forse i soldati, usciti dalle trincee, devono essere in grado di continuare la lotta sotto forme utili alla vita civile, quasi emanazione musicale di volontà creatrici?

Noi sappiamo che le buone abitudini fisiche possono creare le buone abitudini dello spirito. Imparando la ritmica le giovinette porderanno ogni impacciatura ed ogni rigidezza, per acquistare quella grazia simpatica che deriva dall'armonia dei movimenti e che è la semplice espressione dell'essere come del pensiero.

La ritmica è sorella della musica, che è arte confortatrice per eccellenza, la sola che ci permette di rivelarci e di esprimerci con tutta sincerità e di sentire collettivamente le emozioni dell'esistenza.

Ognuno ha già compreso che qui si parla della danza come arte pura derivante dalla grazia e dall'armonia degli atteggiamenti del corpo, tesi a diffondere nello spazio un'atmosfera di fulgida bellezza, di straordinaria efficacia espressiva.

Il gesto è la prima spontanea manifestazione di un ritmo originario sbocciato dallo spirito umano. Il ritmo, puro movimento di questo spirito, è il fondamento di tutte le arti; e quando sia musicalmente espresso, la sua purità è assoluta soltanto quando questo ritmo lo si ritrovi nella immacolata verginità del proprio spirito. Ne deriva che la fanciulla educata al ritmo si rende atta a comunicare le più rare sensazioni, essendo capace di esprimere, nell'incanto delle movenze, l'accordo conseguente della bellezza, in una esaltazione sublime del senso estetico, facendo dissetare alle purissime fonti di un'arte — quella della forma propria dei popoli latini, — che è bello diffondere per la gioia dello spirito umano.

Il Comando federale della Gil di Udine ha ripreso quest'anno lo svolgimento del Corso di ritmica allo scopo di portare a conoscenza del pubblico un efficace mezzo di educazione per le fanciulle, mezzo che, rispondendo alle loro speciali capacità fisiche e sentimentali, favorisce lo sviluppo armonioso del corpo in funzione di educazione dell'anima e dello spirito.

Soddisfa esso tutte quelle giovinette che vivono in un ambiente dove regna il culto della sensibilità artistica, e completa, favorendole, la cultura musicale di cui esse abbisognano, che le sappia dei con un gradino più alto ai fini della civiltà.

Il Corso è affidato alle intelligenti cure della professoressa Graziella Del Tin di Trieste, allieva di quella maga che è Jia Ruskaja, che gli italiani conoscono per aver essa dato vita in Italia ad una Scuola di danze classiche che è giudicata una fra le migliori d'Europa. E la sua allieva sta ora preparando a Udine un saggio che le organizzate della Gil svolgeranno prossimamente nel Teatro «Puccini» a scopo benefico e nel quale la cittadinanza ammirerà creazioni mimiche piene di suggestione, di sentimento e di espressione, ricche di lirico entusiasmo. Da quei ritmi plastici essa farà sgorgare, attraverso le movenze delle sue interpreti, quasi un linguaggio spirituale che potremo chiamare «canto visivo della vita».

Luigi Garzoni

Nel centenario di una famosa cantante

Adelina Patti

"un'eccezione nell'arte,,

Editori, critica e stampa commemorano in questi giorni, in ammirato memore omaggio, i cento anni di Adelina Patti, che fu tra le più rappresentative e valenti artiste del teatro lirico italiano.

Purtroppo presto gli artisti della scena scompaiono dalla memoria del pubblici: talvolta ancor prima della morte. Questo è il destino dell'attore, e molti sono gli esempi di artisti che appassionarono le folle del loro tempo, e che sono ora dimenticati.

Ma anche in questo, come fu in arte, Adelina Patti è un'eccezione. La grandezza e la prodigiosità della sua arte hanno saputo superare gli anni, fuggendo il buio gelo dell'oblio. E l'Italia le offre ancora, oggi, nel primo centenario della sua nascita, il fiore del ricordo.

Varia e avventurosa fu la vita di Adelina Patti; genio canoro la cui esistenza si espanse nelle due grandi passioni rappresentanti per lei l'ardente intimità dei suoi vivace dinamico temperamento: l'arte, l'amore. Portata alla carriera artistica dallo stesso ambiente in cui vide la luce, vi trascorse con inappagata passione, sino alla grandezza, la sua esistenza.

Adelina Patti — che l'Olimpo dell'arte invidiò alla terra perchè fosse regina delle scene, sul suo incoronato capo — letteralmente — schiuse per la prima volta gli occhi alla vita. Più precisamente, anzi, su quello dell'Opera di Madrid.

Era il 18 febbraio 1843. All'Opera della Capitale spagnola si rappresentava la «Norma» di Bellini, protagonista la valentissima Barilli, romana, e il teatro crollava di applausi. La Barilli aveva appena cantato, e tra una mano alta, gli occhi si chiusero tra le quinte, il canto le si troncò in gola; l'attrice accennò a cedere, ma lei stessa...: ella stava per dare alla luce... Era una violinista sull'alto palcoscenico: Salvatore Patti, catanese, marito della Barilli. Il pubblico atteso, le rese la vita, ed ecco nascere una bellissima bambina, fu imposto, battezzandola, il giorno dopo, il nome di Adelina.

Ella trascorse poi gli anni della sua infanzia nell'ambiente teatrale, mostrando ancor giovanissima il suo vivace talento artistico. A sette anni soltanto, Adelina Patti cantava in un concerto a Nuova York, dove l'aveva condotta il celebre pianista Maurizio Strakosch, suo cognato, ed ottenne un successo meraviglioso. Intrapresé allora, sempre accompagnata dal cognato, negli anni immediatamente seguenti, un giro per i principali teatri americani, dando nei corso di questo con incontrastabile...

Ma il primo vero trionfo, che doveva dischiuderle definitivamente la via della gloria e della ricchezza, Adelina conseguì col suo debutto, avvenuto la sera del 24 novembre 1859 al Teatro Italiano di Nuova York, nella «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. A quest'epoca la prodigiosa cantante non aveva ancora diciassette anni.

Da allora iniziò la sua sempre maggiore ascesa, segnata da tappe di trionfi memorabili, nell'eco entusiasta di tutti i pubblici del mondo. Il 14 maggio 1861 interpretò al «Covent Garden» di Londra la «Sonnambula», che ripete poco dopo a Madrid, e il 17 novembre dell'anno seguente, al «Teatro degli Italiani» di Parigi. Qui ella conobbe Rossini, di cui interpretava il «Barbiere di Siviglia» e la «Semiramide». Tornata infine a Milano, ove eseguisse la «Traviata» di Verdi.

I guadagni sono proporzionati all'entusiasmo dei pubblici. In America giunse a ricevere compensi di oltre centomila lire per sera, e compagnie molto in Europa la media era sempre sulle ventiquemila.

Ambiziosa quanto capricciosa, la cantante arrivò, un giorno, a mandare in fumo una scrittura per capriccio. Aveva dopo aver firmato un contratto per un teatro di Bucarest, rifiutò improvvisamente di partire, unicamente perchè le si era detto che in Romania faceva troppo freddo. L'impresario, cui era nota la... Adelina, la rivale, decise di... fu una ricca... A Bucarest erano solennemente... la cantante ricevendo in marsina. Ella non seppe mai che questo, personalità erano state sostituite per parte franche e tanto la corte di Bucarest ritiene che così... «pianta» al teatro.

Ma la vita sentimentale di Adelina, come tutti quanti, non meno intensa e avventurosa. Nel 1868 sposava il marchese de Caux, pagandogli in cambio della corona marchionale e della presentazione a Corte, oltre 500 mila lire di debiti. Ma poco dopo conobbe un tenore d'origine greca, Ernesto Nicolini, di cui si innamorò perdutamente, divenendone in breve pubblicamente l'amante. I due convissero insieme per sette anni, finchè il marito della cantante, che già aveva ottenuto... la separazione, il divorzio... e...

Infatti costui era il marito di una cavallerizza del Circo Franconi, la quale non voleva assolutamente saperne di separarsi dal Nicolini. Ma Adelina, decisa a tutto, venne a proposte finanziarie: l'altra chiese come indennizzo di un eventuale divorzio un milione di lire, che la cantante le diede. Così, nel 1886, ella passava a seconde nozze col tenore Nicolini. La Patti ebbe poi a rimpiangere il milione versato alla cavallerizza, poichè questa morì due mesi dopo. Sarebbe bastato aver avuto soltanto un po' di minor fretta.

Il Nicolini, per non esser d'ombra alla moglie, smise dopo di cantare, pur seguendola sempre in qualunque luogo ella si recasse, e divenendo il suo fido amministratore. Ma nel 1894, al ritorno da un giro in America che aveva fruttato alla diva circa 150.000 dollari (qualcosa come 3 milioni e mezzo di lire) il Nicolini cadde gravemente ammalato. Ogni cura fu inutile, e nel 1898 egli morì improvvisamente a Pau. La cantante parve disperata della perdita, si disse persino che divenisse mistica. Dopo la scomparsa del secondo marito ella ricevette molte altre proposte di matrimonio, e non soltanto di avventurieri mirante ai suoi milioni. Infatti, quantunque già cinquantacinquenne, la Patti era ancora fresca ed assai avvenente.

Ma sebbene si fosse mostrata dapprima si gravemente addolorata della vedovanza, l'artista dimenticò in breve anche l'amore per il secondo marito. Infatti poco tempo dopo a San Remo s'innamorò di un giovanissimo massaggiatore del suo albergo che ogni mattina si recava nella sua camera a prestare alla cantante i suoi servigi professionali. Questi era il barone Olaf Rudolf Cederstrom, maestro di educazione fisica, appartenente ad una nobile famiglia svedese decaduta, e di ventotto anni più giovane di lei.

L'anno dopo ella sposava nel proprio castello di Craig-y-Nos, il biondo ed elegante massaggiatore, attirata appena ventottenne (la metà esatta dell'età della cantante) lo questiuncione ella fu e si disse felice. Con lui trascorse i rimanenti anni della sua vita, trascurando ormai l'attività artistica, limitata a qualche concerto. L'ultima volta che ella apparve in pubblico fu il 1. dicembre 1906. A sessantatre anni la sua voce era ancora limpida e perfetta.

Morì nel suo famoso castello il 27 settembre 1919, lasciando al marito una eredità di oltre cinquanta milioni.

Quantunque ricchissima, la Patti fu sempre di una irriducibile avarizia. Un suo fratello abitante a New Orleans si trovava in miseria. Ella si era rifiutata di soccorrerlo. Allora, gli assegnò un mensile di 118 lire, che sospese alla famiglia appena seppe della sua morte. Altri esempi troveremmo di questo suo difetto. Ma sono concesse al genio e all'arte alcune debolezze e stravaganze.

Adelina Patti è nel ricordo del pubblico soltanto artista, e sotto questo aspetto è superiore ad ogni critica umana. Basterà, per ammettere il prodigio del suo nome, ricordare il giudizio che di lei ebbe nel mondo artistico del tempo, questo giudizio sulla Patti del sommo Verdi: «Quando sentii la Patti per la prima volta a Londra (aveva 18 anni) restai stupito non solo della meravigliosa esecuzione, ma di alcuni tratti di scena in cui si rivelava una grande attrice. Mi rammento il pudore casto e pudico quando, nella «Sonnambula», si pose sul letto del militare, e quando nel «Don Giovanni» sorte contaminata dalla stanza del libertino. Una interpretazione superba. Una vera eccezione nell'arte».

Gianni Zuccardi-Merli

Il teatro musicale nel sec. XIX: rappresentazione di un'opera (1850 circa) nell'«I. R. Teatro alla Scala» di Milano, incisione ad acquatinta di L. Cherbuin da Sidoli

ARTE E TEATRI

Due recite di "Traviata,, al Teatro Puccini

Il 6 e 7 marzo p. v. avremo al Teatro Puccini due rappresentazioni straordinarie de «La Traviata» l'opera lirica verdiana così popolare per la sua musica e per il suo libretto tratto da un noto dramma di Dumas.

L'interpretazione è affidata ad ottimi artisti e, primi fra tutti, il soprano Adriana Perris, nome caro alle folle, applaudita sulle scene del «Puccini» nelle vesti di «Mimì»; il tenore Gino Fratesi, che sarà un «Alfredo» degno del suo buon nome, e il baritono Marcello Venturi, che interpreterà da par suo la figura di primissimo piano di «Germont padre».

Ma, non solo le parti principali: anche i comprimari, l'orchestra, i cori, e la messinscena saranno particolarmente curati.

Dina Galli

Nel prossimo mese di marzo sono assicurate al «Puccini» due recite della compagnia di Dina Galli.

SCHERMI

Malombra

Mario Soldati ci porta di nuovo Fogazzaro sullo schermo, ma fra «Malombra» e «Piccolo mondo antico» sembra che abbia fatto un precipitoso passo indietro.

«Malombra» nel suo sviluppo narrativo non conserva l'unità e la fusione di «Piccolo mondo antico» anche se la bravura di taluni interpreti supplisce in qualchemodo alle mancanze della regia, né quello secondo film di Soldati ha impronta romantica ha del primo il ritmo scorrevole e la struttura quadrata e senza incrinature.

Anche in «Malombra» nel suo svolgimento ambientale si ha occasione di ammirare taghi luminosi e profondi in cui s'rivelano le leggiadre imbarcazioni di un'epoca antica, e di sentire varie voci dialettali cordialmente spigliate. Quello che però fa più difetto nel film è una certa staticità di figure e di atmosfere che insieme ad alcuni dialoghi, diluiscono taluni particolari leggiadri di una popolazione di molte sequenze togliendo alla pellicola immediatezza e vigore.

Quel che più di poetico è in Soldati ce lo mostra con scaltrita avvedutezza nel gioco di certi particolari, sulle rivelazioni ad ampio respiro dei paesaggi fogazzariani e nella fedeltà all'ambiente aristocratico e solitario di cui parla il romanzo.

Prima della tragedia del racconto il regista ha troppo insistito su quelle fasi che potevano essere le fasi introduttive che rimangono parte morta e un po' grave anche se non prive di dominanti spunti psicologici e di sequenze emotive. Rivive qui il non mai morto ottocento con i suoi castelli antichi e solitari, i suoi candelabri preziosi, i suoi abiti a lungo strascico e le sue biblioteche ricche di polvere e di tomi voluminosi.

Certo che sullo schermo, la trasposizione di opere letterarie non può dare di queste l'interiorità e la riflessione anche se i personaggi del cinematografo abbondino di mezzi espressivi, e ecco è anche la «Malombra» è vive con le sue logie, e l'induzione del romanzo di Fogazzaro.

Isa Miranda ci muove molto bene e raggiunge alti vertici emotivi; anche se a volte è compassata un po' più del necessario e un po' troppo moderna; Andrea Checchi per certi aspetti savori ricella con molta disinvoltura e finezza la un nobile veneto del... Irasema Dilian è a posto sotto tutti i riguardi.

Il conte e il vecchio tedesco suo amico (attori dei quali non ricordo il nome) agiscono con perfetta adeguata interpretativa e appropriata naturalezza. Bene gli altri in una funzione meccanica e piuttosto decorativa.

Al «Savoia».

Il grande re

Questo film di Veit Harlan, già premiato con la Coppa Mussolini all'ultima Biennale di Venezia, rappresenta fedelmente la vita di Federico II di Prussia nella sua figura di uomo e condottiero, di politico e legislatore. La narrazione è impostata su grandiosi mezzi cinematografici e spettacolari e la ragia ha dovuto tenere in tempestiva sciolta. Nessuna profondità o pesantezza di sintesi, senza per lo più riuscire a trattare dei... per quanto a volte il film... sia chiaramente legato a una... di squarci di montaggio... e... dovuti...

...spettacolari e movimentati in... ben congegnate. Nelle battaglie, i... ...i...

...Gustav Froelich nella parte di un sergente fedele e spigliato; Cristina Söderbaum si rivela amabile e simpaticamente disinvolta.

E' un film ricco di fatti episodici, di potenti squarci rappresentativi, di motivi umani e poetici, di grandi atmosfere ambientali, un film in cui vibra toccante la solennità storica e il ritmo scorrevole di avvenimenti densi e imprevisti. La fotografia è lucida e nitidissima.

All'«Odeon».

Il birichino di papà

Dei tre film della giornata questo è quello che convince di meno. La vicenda si appiglia a motivi leggeri e sentimentali e conserva prolisse teatralità di pessimo gusto. Questo, delle ragazze in collegio, anche se qui non ne è il fulcro essenziale, è il più comune luogo comune (è un tortuoso gioco di parole che rende bene l'idea) del cinema italiano.

Nel *Biricchino di papà* la narrazione si basa su toni di farsa pressocchè ridoliniana, e piena di giovani scintillanti e rumorosi, di padri compiacenti, di suocere biebetiche, di ragazze vuote e slavate, non mostra nessun estro cinematografico e pecca più volte di ingenuità e di toni facili e assai poco convincenti.

Chiaretta Gelli, la giovane attrice di cui si è fatto un po' di chiasso, non vale la pubblicità: ha una bella vocina e una certa indiavolata spigliatezza (tutte le attrici giovanissime sono sfruttate in parti simili) senza fare grandi cose; Armando Falconi riesce abbastanza bene nella sua figura caricaturale; Carlo Campanini è come al solito amabile e disinvolto. Raffaello Matarazzo si è fidato di una regia troppo facile e assai poco impegnativa.

Un film in cui alcuni escono dopo il primo tempo. (Noi, per dovere di critica, siamo rimasti coraggiosamente fino in fondo).

Al «Puccini».

s. m.

Una scoperta nella storia della musica:

la prima stagione lirica italiana svolta all'estero

(DOC). - Il critico Matteo Glinski pubblicherà prossimamente a cura dell'Accademia Musicale Chigiana, una speciale monografia dove saranno presentati i materiali scrupolosamente storici concernenti la prima stagione lirica italiana che si sia svolta all'estero. Tale stagione lirica fu voluta dal Principe ereditario di Polonia, Ladislao, il quale nel 1625 aveva importato a Varsavia il nuovo genere del dramma musicale fiorentino.

Uno dei più importanti ed attivi collaboratori del Principe Ladislao in questa occasione fu il musicista romano Marco Scacchi, che non solo prestò alle nuove idee la sua intensa collaborazione di compositore e direttore, ma anche, insieme ad un altro artista italiano, il poeta Virgilio Puccitelli, fu autore dei primi melodrammi messi in scena dal 1628 al 1649. Come si esprese l'estro della Scacchi nel campo della musica lirica e dello spettacolo, e pertanto, ove dei suoi lavori, non sono pervenuti che due titoli, conservati, ci sono permessi di essere l'inventore delle rappresentazioni e tempo più importanti, dello spettacolo... Ladislao IV con Cecilia Renata Arciduchessa d'Austria e l'opera «Le nozze di Amore e di Psiche» messa in iscena a Danzica nell'anno 1646 in onore di Maria Luisa Gonzaga, principessa di Novers, che, sposata al Re Ladislao in seconde nozze, giungeva da Parigi.

Di questo indimenticabile spettacolo dato in un teatro costruito appositamente e che comprendeva 3000 posti (spettacolo che costò alla municipalità di Danzica 100.000 talleri) si ha una buona testimonianza nel «Diario» di Madame Renée Guébriant che accompagnava la futura Regina di Polonia in qualità di Ambasciatrice di Francia. Dalla testimonianza di questa colta donna, risulta che le «invenzioni» dell'opera dello Scacchi furono le «più belle, le più spettacolose che si possano vedere in tutto il mondo». Lo Scacchi, dunque — come dimostrerà la monografia del Glinski di prossima pubblicazione, fu uno dei più importanti diffusori delle nuove correnti di musica e dello «stile rappresentativo» che nei primi due anni del sec. XVII andavano propagandosi gradatamente in Europa e fu certamente il primo maestro italiano che concertò e diresse una rappresentazione lirica fuori d'Italia.

Nozze di diamante

L'altro giorno nella suggestiva chiesetta di S. Martino di Sochieve i coniugi Francesco Tosan di anni 87 e Maddalena Fachin di anni 83 hanno celebrato le nozze di diamante. Alla cerimonia ha partecipato tutta la popolazione. I coniugi Tosan conoscono la gioia di essere circondati dall'affetto di quattro figli, di 14 nipoti e di 10 pronipoti e dalla benevolenza dei loro compaesani.

Il rito è stato celebrato dal parroco don Pittino, il quale ha benedetto gli sposi e, interpretando il pensiero di tutti ha rivolto loro parole di felicitazioni e di augurio.

PORDENONE

Giuseppe Rosset

Pubblichiamo l'effigie del giovane camerata Giuseppe Rosset, gloriosamente caduto, come abbiamo pubblicato, per la Patria.

CODROIPO

Il premio del Duce per parto gemellare

Il camerata Firmo De Ros e la sua consorte sono stati ricevuti dal Prefetto il quale ha consegnato loro il premio del Duce per parto gemellare.

Abbiamo già parlato di questa giovane coppia prolifica — il De Ros ha 28 anni e sua moglie 27 — sfollata da Genova con quattro figli e che recentemente, qui a Codroipo, si è vista aumentare la brigata di due gemelli. Il Prefetto si è intrattenuto cordialmente con i coniugi De Ros interessandosi della loro sistemazione nella nuova residenza.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

Disposizioni per la macellazione di suini allevati per il consumo delle mense aziendali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto quanto segue:

«Con riferimento al comma C dell'art. 2 del D. M. 10 luglio 1942 XX e a modifica di quanto contenuto nella circolare n. 347 del 28 luglio 1942 XX, allo scopo di contemperare le richieste di allevamento di suini da parte delle Ditte industriali per il consumo delle mense aziendali, con le esigenze della disciplina delle macellazioni e del conferimento delle carni e dei grassi, si dispone quanto segue:

1) le Ditte industriali che intendono allevare capi suini per il consumo delle carni e dei grassi ricavati dalla loro mattazione nelle mense aziendali, debbono inoltrare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste munita dal parere della Sezione Provinciale dell'Alimentazione competente, indicando chiaramente la località di allevamento

2) L'allevamento dovrà essere effettuato in porcilaie direttamente gestite dalle Ditte presso le mense aziendali ed anche in aziende di loro proprietà: mai comunque presso coloni singoli.

3) Le Ditte industriali debbono inoltre chiaramente dimostrare che i mangimi, destinati all'allevamento e all'ingrasso dei capi suini, legittimamente in loro possesso, sono in rapporto al numero dei capi da allevare.

4) Per ogni capo allevato e macellato dovrà essere conferita una mezzena di suino.

La scomparsa di Emma Giono ved. Picco

Al camerata cav. Cesare Blasigh, promotore della costruzione del monumento rifugio dedicato agli eroi del Monte Nero, è stato comunicato da parte della famiglia Picco, che il 22 corrente, si spegneva santamente in Pinerolo, Emma Giono ved. Picco, madre dell'eroico sottotenente degli Alpini Alberto Picco, conquistatore del Monte Nero.

Il Comandante del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero — Alberto Picco» ha così telegrafato alla famiglia della scomparsa:

«Battaglione Alberto Picco inchina 36 gagliardetti alla memoria della madre eroico Alberto conquistatore del Monte Nero».

Lavoratore infortunato

Il manovale Giuseppe Zorzenone fu Giuseppe di 42 anni da Rubignacco, occupato allo stabilimento Estratti Tannici, scaricando dei tronchi di castagno da un carrello, rimaneva colpito da uno dei legni alla gamba destra. Il medico curante gli riscontrò una contusione alla coscia destra e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Laurea

Con brillante votazione, all'Università di Bologna, si è laureato in Scienze agrarie il camerata Walter Vincenzoni di Vincenzo.

Il neo dottore, sebbene sotto le armi quale ufficiale degli Alpini, già combattente in Grecia e ferito, non ha tralasciato gli studi per raggiungere lo scopo prefisso, fedele così al motto mussoliniano: «Libro e moschetto».

Al giovane camerata le espressioni del nostro più vivo compiacimento ed i migliori auguri.

TARCENTO

Riunione sindacale

Martedì scorso nel pomeriggio il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti che era accompagnato dal delegato intercomunale, ha fatto una visita alla filanda Pattini di Tarcento.

Quivi, nella sala di produzione, radunate le maestranze al termine dell'orario lavorativo ha ad esse parlato trattando gli argomenti di attualità sindacale che interessano la categoria. Prima di chiudere il raduno il Segretario dell'Unione ha illustrata alle operaie la situazione contingente della Nazione in guerra.

Successivamente, alla sede della Delegazione, si è svolto il rapporto dei dirigenti, fiduciari e corrispondenti del Sindacato tessile misto. Il delegato intercomunale, Ermacora, ha fatta una breve premessa avendo in precedenza esposta la situazione generale della categoria. Il segretario dell'Unione ha quindi ampiamente trattati e discussi i problemi interessanti la produzione, l'assistenza, gli orari di lavoro e la manovra della mano d'opera.

Ha concluso la riunione tracciando una panoramica visione degli avvenimenti in corso in rapporto alla situazione generale.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre . Tel. n. 34

Non si può viaggiare senza documenti

Avviene spesso che molte persone che viaggiano di notte vengano fermate dai carabinieri e trattenute perchè sprovviste di documenti di identità. Per evitare il ripetersi di questi inconvenienti sarà bene che tutti i cittadini si trovino sempre in possesso dei documenti personali.

In Pretura

Condannato per falso - Il 18 febbraio 1942 il Comune di Verzegnis segnalava alla Procura del Re che certo Giulio Sculli di Vincenzo di 35 anni da Ferrazzano di Reggio Calabria aveva denunciato la nascita di un figlio avuto dall'unione con una donna nubile di Verzegnis, esibendo la carta di identità dalla quale risultava celibe. Per avere la conferma lo Stato civile del Comune di Verzegnis si rivolgeva al Comune di residenza dello Sculli ed a quello di nascita i quali riferivano subito che egli aveva contratto matrimonio sino dal febbraio 1930 e che aveva due figli. E' risultato ancora che egli aveva alterato, sulla carta di identità, la data di nascita.

Lo Sculli pertanto, che si trovava associato alle carceri per scontare altra pena per furto, è comparso davanti al Pretore per rispondere di falso privato, per avere alterato la carta di identità e per avere nella formazione dell'atto di nascita dei figli alterato lo stato civile del neonato.

E' stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione.

TARVISIO

In memoria di Nevio Artioli

Ieri mattina organizzata dal Fascio di combattimento locale si è svolta la cerimonia dell'intitolazione di un'aula delle scuole Dante Alighieri al nome del primo caduto di Tarvisio, sottotenente degli alpini, unico figlio del podestà.

La cerimonia, alla quale erano presenti i familiari, è stata preceduta da un ufficio religioso in suffragio dello scomparso, con la partecipazione dell'ispettore federale di zona, camerata Manfredo, del segretario politico camerata Pio, del comandante del Presidio colonnello Ioan e di altre autorità.

All'scoprimento della lapide, tra la più intensa commozione, è stato osservato un minuto di raccoglimento, mentre la banda militare scandiva le solenni note dell'inno dell'Impero. Quindi l'ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti esaltava agli scolari la bella figura del Caduto.

Gemona

Per i minori sfollandi

Mentre continua la raccolta dei fondi necessari al mantenimento dei bambini sfollandi presso l'Orfanotrofio «M. Baldissera», si segnalano altre adesioni: Quinto Pittini L. 200 mensili; Domenico Pittini L. 200 mensili; Fabio Della Marina L. 100 mensili; Roberto Ella L. 30 mensili.

Coloro che intendono aiutare il Comando Gil nel risolvere il non facile problema, sono invitati a farlo subito; e in realtà a Gemona, siamo sicuri, parecchi lo faranno.

VENZONE

Ispezione alla refezione della Gil

Giorni or sono un incaricato del Comando federale della Gil ha ispezionato la locale refezione della Gil trovando tutto in perfetta regola, e compiacendosi con il personale dirigente dell'ottimo funzionamento della refezione.

Nel Comune

Sabato scorso sotto la presidenza del Commissario prefettizio si è riunita la commissione comunale per l'alimentazione per trattare importanti problemi circa la situazione annonaria del Comune.

Ai cacciatori

Il Presidente della locale Sezione cacciatori avverte gli interessati che il termine utile per la rinnovazione della tessera per l'anno 1943 scade improrogabilmente il giorno 28 corrente.

Potranno essere ammessi al beneficio solo i nuovi iscritti o quelli che si trovano in servizio militare.

Funebri Marianna Zamolo

L'altro ieri nel pomeriggio nella frazione di Portis seguirono i solenni funerali di Marianna Margherita Zamolo spenta serenamente a soli 53 anni dopo lunga e dolorosa malattia.

Al fratello, sorella e nipoti formuliamo sentite condoglianze.

OSOPPO

Riunione dei dirigenti del Consorzio irriguo

Si è riunito il consiglio di amministrazione del consorzio irriguo sotto la presidenza del Camerata Valerio Pellegrino e dell'ing. dott. Carlo Somero, vice direttore del consorzio Ledra-Tagliamento.

Tra gli altri sono stati trattati i seguenti argomenti: bilancio consultivo e preventivo, convocazione dell'assemblea, finanziamento delle opere. Sembra che la pratica per la ripresa dei lavori ai canali di irrigazione sia ormai bene e definitivamente avviata.

In memoria del prof. Giovanni Forgiarini

Coll'intervento delle autorità locali, delle scolaresche, e delle rappresentanze delle associazioni è stata celebrata una messa funebre di suffragio del compianto cittadino prof. Giovanni Forgiarini. Ha celebrato l'Arciprete don Giovanni Frappa e ha ricordato con adeguate parole la figura dello Scomparso, quale benemerito degli studi e della scuola, l'insegnante don Valentino Pellegrini. Anche a Cesena, dove il Forgiarini ha insegnato per tanti anni in quel Liceo, il compianto professore è stato degnamente ricordato. I suoi funerali riuscirono una dimostrazione di largo compianto e di riconoscimento. La stampa della Provincia di Forlì ha rievocato con nobili parole la figura dell'Estinto. Rinnoviamo condoglianze alla vedova, al figlio capitano dott. Lucrezio al figlio ten. dott. Valentino, al rag. Giovanni ed agli altri congiunti.

SACILE

La medaglia d'argento «sul campo» al magg. Salvatore Di Biase

Il maggiore cav. Salvatore Di Biase del glorioso 80° Reggimento fanteria, che da capitano faceva parte del 71° Fanteria è stato in questi giorni decorato di medaglia d'argento «sul campo».

Al valoroso e distinto ufficiale superiore le nostre felicitazioni.

Per gli agricoltori

Campagna del ricino 1943

Sono state trasmesse in questi giorni dall'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. a tutti i coltivatori di ricino della campagna 1942, nonchè a diverse Aziende e Proprietari, le norme per la coltivazione del seme di ricino «precoce» M. 6 Strampelli. Assieme alle stesse sono state pure spedite le schede di prenotazione.

Allo scopo di consentire all'ufficio predetto di poter segnalare tempestivamente al Consorzio Agrario Provinciale di Udine, il quantitativo di seme occorrente per ogni Centro di distribuzione si rende indispensabile che le schede di prenotazione vengano restituite con la massima sollecitudine.

Sulla convenienza della coltura del ricino «precoce», riteniamo superfluo soffermarsi ancora, dato che è ormai noto a tutti gli agricoltori della Provincia di Udine la brillante affermazione registrata nella decorsa campagna. Diremo soltanto che coltivando molta superfice a ricino «precoce» si realizzano somme considerevoli e si contribuisce alle necessità del Paese in armi.

Importante! Nella corrente campagna, in considerazione del sensibile sviluppo della suddetta coltura, l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. ha già disposto perchè una macchina deguscíatrice sia messa a disposizione dei Centri di produzione di Udine e Codroipo. Saranno così eliminati gravosi trasporti e sarà proceduto con maggiore anticipo al lavoro di sgusciatura ed il produttore realizzerà subito le somme spettanti.

Anche per la campagna 1943 verrà corrisposto il premio di L. 200, concesso dal Ministero dell'Aeronautica, per ogni quintale di seme degusciato e riconosciuto di prima qualità.

Liquidazione saldo seme di ricino prodotto nella campagna 1941

Presso le filiali della Cassa di Risparmio di Cervignano, Latisana e Pordenone, risultano disponibili le somme dovute agli agricoltori a titolo di saldo per seme ricino prodotto nella campagna 1941. Allo scopo di facilitarne la riscossione, l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine ha trasmesso a domicilio dei produttori aventi diritto al saldo una circolare nella quale è indicata la Filiale della Cassa di Risparmio designata.

S. DANIELE

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti oblazioni in memoria di Santina Polano in Di Biaggio: Marilena Polano, L. 20 e ditta Giovanni Vignuda e maestranze, L. 100.

Da Gorizia

Maneggiando una rivoltella fa partire un colpo che ferisce il compagno

Poco dopo le 22 dell'altra sera si verificava una disgrazia in un parco di Gradisca d'Isonzo. Un giovane, che si trovava in compagnia di alcuni amici, aveva l'inavvertenza di mettersi a maneggiare una rivoltella nell'intento di far conoscere ai compagni il funzionamento del meccanismo. Non avendo preso le misure precauzionali che si addicono ad operazioni del genere, l'imprudente faceva ad un certo momento leva sul grilletto dell'arma e lasciava partire un proiettile che colpiva tale Tommaso Sosso di Pietro, di 18 anni, educatore presso l'Istituto «Duca d'Aosta» di Gradisca, il quale ha riportato una vasta ferita alla regione malleolare destra. Soccorso d'urgenza dalla Croce Verde, il Sosso è stato trasportato all'Ospedale Civile di via Brigata Pavia e sottoposto agli interventi del caso. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Cronache sportive

In vista della difficile partita con lo Spezia

L'Udinese ha ieri effettuato il suo allenamento settimanale in vista della difficile partita con lo Spezia che sarà dopodomani ospite dei bianco-neri.

La squadra ligure viene a Udine con ferme intenzioni di ricuperare i due punti perduti in casa di fronte alla Cremonese e perciò impegnerà seriamente i nostri giocatori.

Per l'indisponibilità di Fabro e di Orzan l'Udinese dovrà forse domenica ricorrere ad un nuovo centro-avanti: ieri è stato provato Mazzotti e chissà che il perugino non debba fare proprio il suo rientro in squadra contro lo Spezia che con il risultato di 0-5 dell'andata gli ha provocato la sua sostituzione in prima squadra. Comunque nulla ancora di preciso circa la formazione fermi restando naturalmente i reparti arretrati che a Padova, pur subendo due reti, hanno dato una sufficiente dimostrazione delle loro possibilità.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 24 del 23 febbraio XXI

V. Coppa Aurora: In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Aurora-S. Osvaldo 3-2.

Esposto giocatori del S. Domenico: Il Direttorio esaminato l'esposto presentato dai giocatori Canciani Arturo, Periz Pompeo e Abatematteo Gino avverso la squalifica loro inflitta con comunicato n. 21, e vagliate le ragioni esposte dai suddetti, delibera di ritenere ultimata la squalifica col giorno 25 c. m.

Campionato ragazzi: Al campionato a margine risultano regolarmente iscritte le sottonotate squadre che vengono raggruppate nei seguenti due gironi:

Girone A: Udinese ragazzi, Aurora Ricreatorio, Ricreatorio B. Juventina, Gil Feletto, Gil Martignacco.

Girone B: Gil Palmanova, Pozzuolo ragazzi, Ricreatorio A, S. Domenico, Gil Gentile.

Il campionato s'inizia con domenica 28 c. m. e si rammenta che le partite avranno luogo sul campo della prima squadra nominata.

I giocatori sprovvisti di tessera potranno essere ammessi al gioco purchè possano essere identificati dall'arbitro e il capitano attesti per iscritto e sotto la sua personale responsabilità che i cartellini sono stati regolarmente depositati al Direttorio. Le squadre che si presenteranno in ritardo sull'ora fissata per l'inizio dai nostri comunicati saranno punite e se recidive saranno escluse dalla continuazione al campionato.

Partite di domenica 28 febbraio: V Coppa Aurora: Campoformido-Distrettuale (campo Aurora, ore 15). Campionato ragazzi: Udinese ragazzi-Aurora Ricr. (campo Moretti, ore 13); Ricreatorio B-Juventina (campo Ricreatorio, ore 14); Gil Feletto-Martignacco (campo Feletto, ore 15); Palmanova-Pozzuolo (campo Palmanova, ore 13.15); Ricreatorio A-San Domenico (campo Ricreatorio, ore 15). Riposa: Gil Gentile.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 7 del 23 febbraio XXI

CAMPIONATO DI 2ª CATEGORIA

Omologazioni: Si soprassiede alla omologazione delle partite di domenica 21 febbraio 1943 XXI in attesa di accertare la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e che hanno giocato sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Gara 30. Distretto Militare-Casarsa: Accertati i motivi di forza maggiore che hanno causato la sospensione dell'incontro a margine, si delibera il rinvio di detta gara ad epoca da destinarsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In possesso del referto arbitrale si omologa col suo risultato la partita «Julia» Cordenons-San Marco B (4-1), si soprassiede all'omologazione della partita Aurora-Don Bosco C in attesa di accertare la regolarità della posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori, Pavan Alfredo, Colin Giuseppe dell'A. Calcio San Marco B non espulsi dal campo

Campionato di 2ª categoria: Domenica 28 corr. avranno luogo le partite in calendario nella prima giornata di ritorno e precisamente: a Pordenone, campo Don Bosco, ore 15.30, Don Bosco-San Marco; a Valvasone, Valvasone-30. Distretto Sacile, ore 15.30, riposa: Casarsa.

Campionato ragazzi: a Pordenone, Stadio Littorio, ore 13.30, San Marco B-Aurora (ricupero).

La MOGLIE, le FIGLIE, il GENERO, i FRATELLI e SORELLE, i COGNATI e PARENTI tutti, angosciati partecipano la morte del loro amato congiunto

Ten. Col. dei CC. RR. Cav. Uff.

GIUSEPPE SEGRETO

MUTILATO DI GUERRA
FASCISTA ANTEMARCIA

avvenuta ieri nell'Ospedale Militare della Misericordia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.15 partendo dal predetto Ospedale.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Udine, 26 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Prosegue con successo la reazione germanica nel settore meridionale

Altri centoquattro carri armati perduti dai sovietici

Posizione «istrice» al fronte orientale. La sentinella osserva il territorio nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Mentre le nostre operazioni offensive nel settore meridionale del fronte dell'est proseguono con successo, il nemico ha tentato in alcuni punti del settore centrale e settentrionale, di conseguire, mediante attacchi in massa ad ondate successive, un successo contro le nostre linee difensive.

Nel settore del Mius sono falliti nuovi attacchi dell'avversario.

Il 7º Corpo cavalleggeri della Guardia sovietica, accerchiato a tergo di questo fronte, è stato quasi completamente annientato e il suo comandante, generale Borrisov, è stato catturato con alcuni componenti del suo Stato Maggiore. Continuano i combattimenti contro alcuni gruppi superstiti di questa unità nemica.

Truppe dell'Esercito e delle S. S. hanno proseguito i loro attacchi vittoriosi fra il Donez ed il Dnieper. Una Divisione corazzata sovietica è stata sbaragliata dopo duri combattimenti. Un gruppo d'assalto di questa unità nemica è stato completamente annientato.

Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato anche ieri colonne in marcia, veicoli, concentramenti di truppe e vie di comunicazione destinate ai rifornimenti del nemico, ottenendo ottimi risultati.

Nel settore ad ovest di Charkov e di Kursk, gli attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di forze corazzate, sono stati nuovamente infranti.

Gli aspri combattimenti difensivi a sud e a nord di Orel sono proseguiti con immutata violenza.

I sovieti, senza ottenere alcun successo, hanno proseguito i loro attacchi in massa, subendo di nuovo gravissime sanguinose perdite. Numerosi carri armati nemici sono rimasti sul terreno.

Anche ad est di Gshatsk, il nemico ha attaccato con più ondate successive senza ottenere però alcun successo.

Squadriglie di apparecchi da picchiata e da combattimento sono intervenute nella battaglia difensiva che prosegue nel settore meridionale del fronte. Squadriglie da caccia hanno intercettato formazioni aeree sovietiche conseguendo, in quel settore, 47 vittorie aeree senza subire perdite.

A sud est del lago Ilmen, il nemico ha proseguito i suoi poderosi attacchi. Esso è stato ricacciato in duri combattimenti subendo gravi perdite in uomini e carri d'assalto. Nel settore tra il Volchov ed il Ladoga come pure davanti a Leningrado, la attività offensiva è ieri diminuita. Numerosi attacchi locali dei sovietici sono falliti.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto, nel corso dei combattimenti svolti su tutto il fronte, complessivamente 104 carri armati.

Aerei da caccia finlandesi hanno abbattuto, sul fronte settentrionale, sette apparecchi sovietici.

Nell'Africa del nord si segnalano solo combattimenti di importanza locale. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno causato gravi perdite a reparti motorizzati del nemico attaccandoli di sorpresa. Le squadriglie aeree hanno bombardato obiettivi ferroviari nelle retrovie del nemico ottenendo buon successo. Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti in duelli aerei. Un nostro apparecchio da combattimento non è rientrato.

La notte scorsa, aerei britannici hanno sganciato a casaccio bombe dirompenti ed incendiarie, colpendo alcune località della Germania nord occidentale ed occidentale tra cui Wilhelmshaven. La popolazione ha subito perdite. Alcuni aerei nemici hanno effettuato delle incursioni di molestia sulla Germania meridionale.

Il 24 febbraio i bolscevichi hanno perduto, a quanto si informa in questi ambienti ufficiali, 61 apparecchi di cui 58 in duelli aerei e tre abbattuti dalla contraerea. Quattro velivoli tedeschi non sono rientrati alla base.

A quanto si apprende da fonte militare ieri l'arma aerea germanica ha bombardato con grande efficacia, ad ondate successive, ammassamenti di truppe e trasporti di reparti nemici nel settore meridionale del fronte orientale causando all'avversario nuove gravissime perdite in uomini ed armi pesanti. Centinaia di veicoli di ogni specie, sono rimasti distrutti.

I combattimenti sono proseguiti anche ieri asprissimi. Si può affermare che tuttavia le truppe germaniche hanno fatto alcuni progressi territoriali. Sul fronte del Mius un reggimento di cavalleria sovietico che tentava di spingersi in direzione di Dniepropetrovsk è stato annientato.

Secondo informazioni pervenute a Budapest ai circoli militari competenti le operazioni che si svolgono nella zona di Kursk alle quali partecipano anche truppe ungheresi, dimostrano un continuo processo di consolidamento. La temperatura è mutevole: il gelo ed il disgelo si alternano molto spesso, il chè in questa stagione annuncia la primavera.

Le perdite subite dalle truppe ungheresi sono molto al di sotto di quelle sofferte nella prima guerra mondiale e sensibilmente inferiori a quelle inflitte ai russi. Nella guerra attuale il numero degli ufficiali caduti è relativamente superiore a quello della truppa. Mentre il corpo degli ufficiali costituisce il 3,5 per cento dell'insieme dei militari, le perdite subite dagli ufficiali ammontano al 5,6 per cento del totale delle perdite. Questa proporzione di caduti è superiore a quella della grande guerra mondiale 1914-18.

L'aumento delle perdite degli ufficiali in questa guerra è dovuta al fatto che i carri d'assalto e l'aviazione esigono relativamente una maggiore proporzione di ufficiali.

Ma ciò non cambia minimamente il peso che deve sostenere la fanteria anche durante l'attuale conflitto.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 25.

Il Bollettino finnico sulle operazioni di guerra reca:

«Durante le ultime 24 ore su tutti i fronti terrestri nulla di notevole da segnalare all'infuori della reciproca attività di fuoco di fanterie e di pattuglie.

Sulla sponda occidentale del lago Onega, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico del tipo «P. 2».

Bombardieri finnici hanno ripetutamente colpito con bombe dirompenti ed incendiarie depositi logistici sovietici».

Si apprende da Washington che le autorità statunitensi hanno proibito l'impiego di qualsiasi metallo nella confezione delle uniformi militari. I bottoni e gli altri distintivi dovranno essere fabbricati con altro materiale plastico.

I lavori della Commissione legislativa alla Camera dei Fasci

ROMA, 25.

La Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanova e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per l'Interno, Albini, e per le Finanze, Pellegrini Giampietro, ha approvato, senza modificazioni, i disegni di legge: «Norme per l'organizzazione dei servizi di protezione antiaerea e di altri servizi connessi con l'attuale stato di guerra» (relatore Zampi) sul quale ha parlato il cons. naz. Fioretti Arnaldo; «Ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Parma» (rel. Valdrecco); «Norme per l'ammissione delle infermiere volontarie della C.R.I. al secondo anno di corso delle scuole convitto professionali per infermiere» (rel. Nicolato) sul quale hanno parlato i cons. naz. Bonfatti e Frontoni.

Potenziamento della tecnica agraria

ROMA, 25.

Il Ministero dell'Agricoltura sta svolgendo un'importante azione affinchè nel potenziamento generale della produzione agricola, la tecnica agraria costituisca un fattore sempre più essenziale. Infatti è da rilevare — come informa l'Agenzia Mediterranea — che, mentre tutti gli sforzi convergono ora in Italia sulla organizzazione dell'agricoltura, sarebbe assurdo che la tecnica agraria subisse una stasi.

Nel concetto del Ministero questa tecnica riguarda anche la razionale distribuzione ed utilizzazione dei mezzi strumentali, per la disciplina dei quali è stata già attuata dallo stesso Ministero una serie di provvedimenti diretti a raggiungere delle predette finalità a prezzi e condizioni garantite contro ogni tentativo di speculazione.

IL PIANO BEVERIDGE

La bocciatura del provvedimento riconferma la volontà britannica di mantenere il sistema feudale

STOCCOLMA, 25.

Il parapiglia suscitato in Inghilterra dal piano Beveridge rinviato sine die dalla Camera dei Comuni, si va aggravando e complicando.

Secondo notizie qui giunte da Londra, la federazione nazionale dei rurali ha approvato completamente le accuse mosse al piano Beveridge dalle varie società le quali dicono che esso è da respingersi perchè avrebbe un effetto negativo sul carattere del popolo britannico e sulla vita sociale della comunità. Queste accuse vanno di pari passo con la propaganda delle compagnie di assicurazione e con le manovre dell'estrema destra, le quali provano che si vorrebbe mantenere il sistema feudale in Gran Bretagna.

Hebert Morrison, resosi impopolare insieme a Bevin e ad Attlee per aver sollecitato l'approvazione delle modifiche governative che alterano lo spirito del progetto, in un discorso ha detto che il livello di vita del popolo britannico dovrebbe essere migliorato e che occorre uscire dall'abbandono che si è avuto negli anni passati. Tutto ciò, ha detto, a volte, la maggiore posizione significhi disoccupazione e maggior sforzo equivalga a maggiore povertà.

Alcune dichiarazioni di Eden circa il canale di Suez

che suonano potente manomissione di ogni diritto altrui

ROMA, 25.

Rispondendo ad una interpellanza concernente il canale di Suez, Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che «la compagnia del canale si trova ora completamente nelle mani di amministratori inglesi residenti a Londra» e ciò, quantunque il consiglio di amministrazione sia composto ancora di egiziani, di francesi e di olandesi, questi stranieri non esercitano più alcun controllo sulla attività della compagnia. Gli otto amministratori effettivi sono quindi tutti sudditi britannici».

Quando poi gli è stato chiesto se tuttora continua ad essere pubblicato il rapporto annuale sulla situazione finanziaria della compagnia e sul tonnellaggio transitante per il canale, l'ineffabile ministro del Foreign Office ha detto: «Credo che tale rapporto non venga più fatto. Simili questioni vengono tenute segrete».

Queste dichiarazioni di Eden costituiscono indubbiamente un altro documento ufficiale delle reiterate violazioni inglesi dello statuto della compagnia e internazionale del canale, nonchè la prova flagrante della manomissione senza scrupoli dei diritti altrui. Vien fatto pertanto di domandarsi un po' ingenuamente: è il tanto rispetto dei diritti altrui e il tanto sbandierare «libertà», fatte balenare dai prestigiatori oceanici della carta atlantica, in fondo a quale cassetto democratico son stati cacciati?

La domanda non è nuova ed una cosa è certa: nulla è cambiato nel solo del tradizionale imperialismo britannico.

Una statistica ungherese sull'attività dei giudei

BUDAPEST, 25.

I giornali ungheresi danno particolare risalto ad una statistica ufficiale, che rileva come nell'anno 1942 la maggioranza degli individui arrestati dalla polizia nella capitale ungherese sia costituita da giudei. I reati commessi dagli ebrei di vario genere: truffe, speculazioni, accaparramento di merci, furti, falsificazioni di documenti, strozzinaggio e propaganda antinazionale. Questa statistica — aggiungono i giornali — sta a dimostrare la necessità di continuare con metodo ed energia nella lotta diretta ad eliminare i giudei dalla attività economica della Nazione. *(Radio Stefani).*

La Svezia si prepara fin d'ora ad un esteso traffico aereo con tutte parti del mondo

STOCCOLMA, 25.

A Stoccolma è stata costituita una società il cui compito è di preparare i piani di un esteso traffico aereo tra la Svezia e le altre parti del mondo per quando la guerra avrà termine.

La società lavorerà in pieno accordo con la già esistente società svedese di aerocomunicazioni civili. Naturalmente l'idea di costituire fin d'ora un'altra organizzazione tiene conto del progresso raggiunto nel campo dei trasporti aerei. *(Radio Stefani).*

Aumentata minaccia alla navigazione atlantica presentata a fosche tinte dalla rivista americana "Life,,

ROMA, 25.

In un articolo della rivista americana Life si afferma che le linee marittime dell'Atlantico possono essere definite come la carotide del corpo delle Nazioni Unite. Nel caso che esse venissero tagliate ne potrebbero derivare delle conseguenze gravissime. L'Inghilterra verrebbe ad essere affamata ed i rifornimenti non potrebbero più pervenire alla Russia attraverso la rapida e vitale arteria dell'Atlantico del nord. I convogli diretti ad alimentare il fronte mediterraneo dovrebbero puntare più a sud e fare il giro del Capo di Buona Speranza. In tali circostanze sia il generale Montgomery che Eisenhower falliranno per mancanza di rifornimenti. Non è perciò una esagerazione affermare che l'Atlantico del nord è il campo di battaglia più importante. Se non si resisterà su di esso una sciagura mortale potrà piombare sulle Nazioni Unite.

La rivista afferma più oltre che non si deve nutrire alcun dubbio sui piani tedeschi di tagliare la carotide degli alleati. La campagna sottomarina ha ogni precedenza in Germania. Il bombardamento di basi dei sommergibili tedeschi sull'Atlantico non ha causato alcun danno.

La rivista calcola che il numero dei sommergibili tedeschi pronti ad entrare in azione in primavera sull'Atlantico ammontano a 500 o 700 unità. I tedeschi hanno già inviato in crociera dei tipi di super-sommergibili più grandi e più veloci di quelli finora conosciuti di modo che la difesa delle Nazioni Unite in quel campo è certo antiquata. Questi nuovi tipi di grandi unità subacquee tedesche hanno un tonnellaggio più grande di quello costruito finora. Essi sono più veloci e possono immergersi a delle grandi profondità. E' quindi difficile colpirle con delle bombe subacquee. Questi sommergibili tedeschi hanno probabilmente anche un mezzo per rimanere in comunicazione fra di loro sotto acqua. Essi non operano più in formazioni ma a piccoli gruppi di due o tre e con una nuova tattica. Si avvicinano così al convoglio e lasciano partire i loro siluri invertendone poi la rotta ed allontanandosi a tutta forza. Le navi di scorta abbandonano quindi il convoglio per dare loro la caccia. Quando essi si sono tirati dietro le navi addette alla protezione del convoglio, questo viene attaccato da un nuovo sciame di sommergibili che causano i più gravi danni.

La rivista afferma che vi è un solo mezzo per combattere simili attacchi e cioè una forte scorta di caccia. Purtroppo non ce n'è abbastanza a disposizione ed i convogli debbono sempre avventurarsi in mare con una scorta esigua per poi subire delle inquietanti perdite.

La rivista ricorda quindi le affermazioni fatte da Roscoe Drummond nel Christian Science Monitor secondo cui gli affondamenti raggiungono la cifra spaventosa di un milione di tonnellate al mese. Con ogni nave va a fondo una parte preziosa della produzione bellica realizzata a prezzo di tanta fatica dagli Stati Uniti. Ciò costituisce un freno per tutti i piani offensivi contro l'Europa. Con l'attuale coefficiente di perdite il prezzo per una offensiva più grande di quella dell'Africa del nord sarebbe colossale. Anche se non riuscirà ai tedeschi di tagliare la carotide degli alleati sull'Atlantico si potrebbe però sottrarre tanto sangue per paralizzare un'offensiva alleata. L'Atlantico è quindi l'arteria vitale delle democrazie. Essa corre grave pericolo e si dovrebbe fare ogni sforzo possibile sul terreno industriale, militare, politico e giornalistico per salvarla. L'articolista conclude con la frase: «Si dica la verità al popolo americano sul nostro Atlantico».

E' evidente come la rivista — decisa ad agire sul terreno giornalistico — dipinga a tinte più fosche la realtà della situazione specialmente poi quando pretende di conoscere e svelare la tattica di guerra dei sommergibili dell'Asse e qualcuna delle loro caratteristiche tecniche. Ma anche se le perdite di naviglio non si aggirano intorno al milione di tonnellate al mese e se esse sono quelle denunciate dai comunicati di guerra dell'Asse, pur riconoscendo alla rivista la tradizionale fantasia americana rimane il fatto che le perdite in Atlantico sono sempre rilevanti e che il pericolo e la minaccia ai rifornimenti che gli americani trascinati alla guerra dalla megalomania di Roosevelt debbono far giungere ai loro alleati e alle loro truppe, permangono non soltanto gravi ma vanno sempre più aumentando.

In una località dell'Italia centrale. Reparti di Battaglioni «M» provenienti da un fronte di guerra si trasferiscono direttamente ad altra zona di impiego (R. G. - Luce).

Scioperi di operai nella Siria e nel Libano

ANKARA, 25.

In tutta la Siria e il Libano, in seguito alla intensificata propaganda comunista effettuata con tutti i mezzi da numerosi agenti sovietici, si è verificata una acuta ripresa degli scioperi da parte degli operai adetti alle industrie, che reclamano un migliore trattamento e provvidenze di carattere sociale che migliorino le loro misere condizioni di vita. Malgrado gli scioperi che in molte località si sono protratti per vari giorni con grave danno per la economia dei due Paesi, le classi dirigenti non si mostrano affatto proponse ad accondiscendere alle richieste degli operai. L'atteggiamento di intransigenza di tali classi viene appoggiato dalle autorità di occupazione che reprimono con qualsiasi mezzo i movimenti operai.

Peyrouton non nasconde le sue preoccupazioni per lo stato d'animo degli algerini

ANGERI, 25.

Il segretario generale dell'Africa settentrionale, Francesco Peyrouton, nel suo ultimo discorso pronunciato alla radio di Algeri ha detto di non riuscire a nascondere le sue preoccupazioni dinanzi allo stato d'animo degli algerini, tutt'altro che favorevoli agli anglo-americani e di deplorare l'incertezza che turba attualmente il Paese, il quale era prima dell'occupazione tutto un fervore di lavoro e di serena attività.

Naturalmente non sono mancate proteste anche vivaci da parte araba ed appunto tali proteste Peyrouton ha qualificato per fanatismo, passibile di dure sanzioni.

Chiaro ammonimento dell'esploratore Swehedin al popolo svedese

STOCCOLMA, 25.

Swehedin, il noto esploratore svedese, ha diretto al giornale di Stoccolma «Volkets Dagbladet» una lettera che è un ammonimento al popolo svedese di fronte al pericolo che minaccia oggi, con l'Europa, anche la Svezia. Se l'Unione sovietica — scrive l'articolista — vincesse nel duello con l'Asse, diverrebbero ad un tratto favorevoli le probabilità di successo dei comunisti svedesi pagati dai sovietici. In una eventuale occupazione e devastazione dell'Europa centrale da parte dei bolscevichi, i Paesi baltici e la Finlandia verrebbero completamente eliminati e poderosi contingenti di truppe bolsceviche sarebbero dislocati sul confine finnico-svedese, minacciando così gravemente la Svezia.

Swehedin afferma che è addirittura una stoltezza e un accecamento senza limiti voler ammettere che l'Inghilterra e l'America arresterebbero, al momento giusto, la marcia trionfale dei bolscevichi verso occidente.

Da più di un anno e mezzo — egli prosegue — l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno consegnato a questa gigantesca potenza di barbari, il cui fine è lo schiacciamento dell'Europa, armi mortali servendosi di tutte le possibili vie e sacrificandovi miliardi.

All'Inghilterra e all'America non riuscirebbe mai di impedire la marcia mortale del bolscevismo attraverso l'Europa. Comunque finisca la guerra, nel suo andamento odierno, l'Inghilterra dovrà sempre perdere: se vincesse l'Asse, sarebbe spezzata la potenza inglese in Europa; se vincessero le Potenze contrarie all'Asse, gli Stati Uniti diventerebbero gli eredi dell'impero britannico.

Concludendo, Swehedin scrive che la sfortuna dell'Inghilterra consiste nel fatto che il suo destino è in mano ad uomini ancora schiavi delle concezioni della prima guerra mondiale, i quali non hanno ancora avvertito il nuovo tempo con i suoi nuovi problemi.

Il capo degli studenti tedeschi giunto in Spagna

MADRID, 25.

Proveniente dalla frontiera francese è giunto in Spagna il capo nazionale degli studenti tedeschi, dott. Adolf Scheel, accompagnato da altri gerarchi. Egli è stato ricevuto a S. Sebastiano dalle gerarchie del sindacato universitario spagnolo e del fronte della gioventù. Il dottor Scheel visiterà le organizzazioni studentesche spagnole.

Gli americani devono ricorrere ai trasporti aerei per evitare l'offesa sottomarina

LISBONA, 25.

Data la mancanza di tonnellaggio e l'infuriare della guerra sottomarina dell'Asse, i nord-americani tentano ora il trasporto per via aerea delle merci per il sud America.

Esse seguiranno ora una nuova linea, detta di sicurezza, tra Saint Louis e Rio de Janeiro che è 450 chilometri più corta di quella finora seguita. Tale linea è servita da speciali apparecchi da carico.

Dubbi di una rivista londinese su ciò che potrà essere domani la situazione sociale in Gran Bretagna

ROMA, 25.

La rivista settimanale inglese *New Statesmann and Nation*, in un articolo intitolato «Democrazia o plutocrazia?», esamina il problema che oggi interessa la Gran Bretagna e si domanda: Si adatta il concetto di democrazia al sistema statale della Gran Bretagna? Non si tratta piuttosto di una plutocrazia?

Dappertutto in Inghilterra la gente si lagna ed esprime dei dubbi circa le promesse fatte di una nuova Inghilterra a fine guerra. Quando la massa parla di «essi» a chi vuole alludere?

«Essi» — scrive la rivista — **sono i plutocratici che si sono procurati un seggio alla Camera dei Comuni col sostenere a proprie spese la campagna elettorale.**

«Essi» **sono i magnati del commercio e dell'industria che si sono procurati un'influenza politica sussidiando segretamente le casse dei vari partiti.**

«Essi» **sono i rappresentanti dell'alta finanza, personificati nella industria pesante, delle fabbriche chimiche, nelle banche e nei consorzi industriali** da cui la Gran Bretagna ha sempre tratto i suoi capi politici. Quanto più grandi sono le trasformazioni nel periodo bellico tanto più sotto questi riguardi le cose rimangono allo stato di prima.

Così ad esempio oggi le industrie vengono, nell'interesse del Paese, controllate dallo Stato ma nei consigli di sorveglianza vi sono quei magnati che in tempo di pace si arricchivano sfruttando le altre classi.

Ma, ci si chiede allo stesso tempo, non esiste un partito laburista? Esso vi è stato poichè anche nei suoi tempi di maggiore fioritura il partito laburista non poteva avere influenza per gli elementi giovani che desideravano farsi strada esso non aveva alcuna attrazione.

Oltre a ciò la stampa, dominata dai magnati, ha letteralmente schiacciato contro il muro il partito laburista che ancora oggi dispone di un solo giornale. Nei circoli agrari del Paese il partito non ha mai potuto pigliare piede in quanto in esso regnano l'aristocrazia rurale e i dirigenti di sentimenti capitalistici che prescrivono ai loro dipendenti e ai loro operai la via politica da seguire. Quando qualche volta il partito laburista è riuscito a salire al governo, non si è mai potuto reggere a lungo non potendo resistere contro la pressione dell'alta finanza. Il partito laburista è poi dominato in questi ultimi anni dalle associazioni sindacali, ma in esse non vi è alcuna forza viva capace di difendere uno strumento dinamico di profondi mutamenti nel dopoguerra.

Dopo aver affermato che le classi lavoratrici non conseguiranno alcun vantaggio, poichè l'alta finanza non ha mai rinunciato alla sua vecchia politica, la rivista sostiene che, se l'avvenire della Gran Bretagna verrà formato su queste basi non è più il caso di pensare a riforme sociali ed economiche. In queste circostanze quindi anche il piano di Beveridge è destinato a fallire poichè esso è attuabile solo a due condizioni:

a) aumento degli introiti statali mediante l'aumento della produzione; b) scomparsa della disoccupazione.

Ma nessuno crede che l'alta finanza rompa i ponti col passato dandosi improvvisamente ad un aumento della produzione che comprometterebbe il suo benessere. Nessuno può costringerla a ciò poichè essa tiene fermamente nelle mani il timone dello Stato.

Nella libera America

Censura severissima nella stampa e nella corrispondenza privata e ufficiale

BERLINO, 25.

Il ministro Schmidt ha portato a conoscenza dei giornalisti l'articolo del «Filadelfia bollettin» che contiene interessanti rivelazioni sui metodi della censura americana.

In base a quanto è detto in tale articolo vengono sottoposte a severo controllo non soltanto le corrispondenze da e per l'estero, ma anche quelle interne che non sfuggono a queste disposizioni della censura. Neppure alla posta privata dei senatori e quella dei membri della Camera dei rappresentanti, di questi «cavalieri della Libertà americana» come ha definito ironicamente il ministro Smit.

Riassunti di queste lettere private vengono inoltrati agli uffici interessati tra i quali si trovano anche diversi uffici britannici negli Stati Uniti.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE. ore 7.40 — 12.45 — 16.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

Le famiglie di agricoltori accoglieranno i ragazzi sfollati

ROMA, 25.

Allo scopo di affiancare il Governo ed il Ptito nell'opera di assistenza che vanno svolgendo, per alleviare i disagi di coloro che devono abbandonare la città in previsione di offese aeree nemiche, la Confederazione fascista degli agricoltori ha dato disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali perchè gli agricoltori siano tra i primi ad aderire a questa opera di solidarietà nazionale.

Considerato come non sia difficile a molte famiglie di agricoltori di accogliere almeno un ragazzo appartenente alle categorie di sfollandi meno abbienti la Confederazione raccomanda che le Unioni svolgano un'intensa azione di propaganda raccogliendo il maggior numero possibile di adesioni. Particolari accordi con le autorità competenti hanno stabilito che la iniziativa dovrà riguardare i ragazzi di ambo i sessi compresi nell'età da 6 a 14 anni. La alimentazione dei ragazzi non dovrà gravare sul razionamento annonario della famiglia ospitante, alla quale invece farà carico la relativa spesa. E' ammesso che, compatibilmente con gli obblighi scolastici, i ragazzi più grandi possano essere adibiti a lavori leggeri, analogamente a quanto avviene per i coetanei appartenenti alle famiglie ospitanti.

Appositi incaricati delle competenti organizzazioni provinciali del Partito decideranno affinchè i fanciulli abbiano la dovuta assistenza e restino in continuo collegamento

Sballato discorso di Roosevelt in occasione dell'anniversario di Giorgio Washington

BUENOS AIRES, 25.

In questi ambienti politici si sottolinea come nel discorso pronunciato in occasione dell'anniversario della nascita di Giorgio Washington, Roosevelt abbia vanamente tentato di paragonare gli Stati Uniti di Washington e gli Stati Uniti contemporanei, mentre in realtà non è riuscito se non a mettere in maggiore luce l'enorme differenza delle due epoche e soprattutto delle due politiche. Intanto, come pregiudiziale, si nota che Giorgio Washington condusse una guerra di puro idealismo, combattendo contro l'Inghilterra per dare al proprio Paese l'indipendenza, mentre invece Roosevelt ha trascinato gli Stati Uniti in guerra per fini esclusivamente imperialistici, ispirato dai circoli giudaici di affaristi e per aiutare l'Inghilterra a soffocare la libertà dei popoli che sono sotto il suo dominio.

Si citano particolarmente, a meglio dimostrare le contraddizioni del discorso di Roosevelt, due periodi del loro testo integrale: «L'America dei giorni di Washington era in guerra. Oggi noi americani siamo in guerra. Gli americani dei giorni di Washington si sono trovati in molte occasioni dinanzi alle sconfitte; noi abbiamo affrontato e continuiamo a sopportare rovesci e sfortune. Oggi i grandi successi sul fronte russo hanno indotto migliaia di americani a gettare in aria i loro cappelli ed a proclamare che la vittoria è all'angolo della strada. Altri, tra noi, continuano a credere nel miracolo, dimenticando che nessun Giosuè è tra noi. Non possiamo pensare che grandi muraglie crollino al clangore delle trombe e all'urlo delle genti».

Roosevelt ha terminato citando una serie di precetti talmudici e del Vangelo che ispirarono Giorgio Washington nella sua opera e ha concluso affermando che, «oggi nelle tenebre, che sono discese sulla nostra Nazione, tali precetti sono la luce che ci guida. Seguiremo questa luce come fecero i nostri avi per la realizzazione delle nostre speranze».

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A/15ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 28.890 e 1.927.184; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 552.080 631.063 757.265 e 1.437.603; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.340	83.982	128.211	217.062
237.556	252.098	272.426	416.118
463.233	546.981	555.610	620.829
649.905	678.560	683.471	698.922
768.628	776.040	797.266	818.670
831.147	861.320	868.599	880.564
943.029	993.917	1.055.232	1.071.950
1.085.000	1.110.100	1.287.606	1.289.723
1.370.826	1.422.168	1.471.831	1.486.275
1.489.830	1.606.271	1.656.217	1.685.677
1.707.062	1.749.042	1.758.521	1.786.503
1.786.692	1.810.060	1.832.140	1.916.829
1.942.324	1.946.807	1.960.420.	

Serie A 10ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 973.233 e 1.784.642; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 601.469 1.450.411 1.643.943 e 1.764.616; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

16.509	45.616	86.885	89.261
136.687	174.040	175.206	274.499
274.302	326.926	338.062	343.041
398.893	427.726	449.756	464.522
505.900	532.704	563.940	579.617
620.377	792.644	907.998	913.995
915.487	953.821	956.548	991.326
1.074.184	1.148.813	1.242.404	1.253.974
1.258.402	1.346.028	1.373.443	1.429.159
1.499.250	1.569.295	1.591.768	1.602.350
1.607.410	1.716.728	1.769.757	1.796.755
1.826.781	1.827.915	1.861.906	1.907.827
1.919.967	1.929.108.		

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	24	23
Rendita 5%	87.45	88.20
Rendita 3½%	88.50	87.50
Redimibile 5%	93.80	93.20
Redimibile 3½%	77.15	78.20
Obblig. Tre Venezie	95.80	96.—
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.30	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.15
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navig. Gen. Italiana	30.—	30.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1715.—	1715.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1720.—	1700.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami Seta	568.—	568.—
Snia Viscosa	785.—	780.—
Montecatini	250.—	240.—
«Ilva» Alti Forni	205.—	205.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Automobili F.I.A.T.	880.—	875.—
Elettr. Edison	653.—	656.—
Elettr. L. (Vizzola)	1000.—	1000.—
Adriatica Elettricità	355.—	350.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	105.—	100.—
Meridionale Elettr.	514.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	575.—	575.—
Terni	280.—	280.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1100.—	1100.—
Distillerie Italiane	250.—	250.—
Italiana Gas	25.10	25.2
Beni Stabili	500.—	500.—
Aedes	198.—	198.—
Stet	890.—	870.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.4

Caratteristica principale della riunione odierna è stata la fermezza della Rendita 5% e del Redimibile 3½%, che esorditi con un notevole vantaggio rispetto alla chiusura di ieri, hanno mantenuto per tutta la durata della seduta l'intonazione iniziale. Pur non conservando i prezzi massimi alla chiusura ufficiale, il vantaggio rispetto a ieri risulta comunque soddisfacente. Anche la Rendita 3½% si iscrive al listino con ottimi progressi; l'Immobiliare 5% al contrario, perde lievemente terreno. Poco variati nel complesso i valori industriali, per i quali si sono avute poche variazioni alle compilazione del listino. Calmi i diritti Terni. Dopoborsa invariato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»